

**Ns. Rif.: 282/21/VD**

Milano, 3 novembre 2021

**OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo  
"Governance & operation"**  
Verbale riunione del 21 settembre 2021

Si trasmette il verbale dell'ultima riunione del Gruppo di lavoro in oggetto per eventuali osservazioni e commenti.

Con l'occasione, si trasmettono le slide che saranno utilizzate a supporto della discussione prevista per la riunione di domani 4 novembre.

Si ricorda che il presente documento è pubblicato nell'Area Gruppi di lavoro dell'Area riservata del sito associativo, a cui i membri dei Gruppi di lavoro possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale  
Alessandro Carretta

**DISTRIBUZIONE**

e p.c.:

<b>FACTORIT</b>	<b>Tiziana MEZZANZANICA (Referente)</b>	Antonio DE MARTINI
<b>GENERALFINANCE</b>	Ugo COLOMBO Valerio PUGLIA	Massimo GIANOLLI
<b>MBFACTA</b>	Matteo MORETTI	Enrico BUZZONI
<b>SACE FCT</b>	Lorenzo GERINI Giancarlo POLIDORI	Paolo ALFIERI

## Verbale riunione del Gruppo di Lavoro

### ESG per il factoring

#### Sottogruppo "Governance & Operation"

Data e luogo

21 settembre 2021, h. 11.00 in videoconferenza

Ordine del giorno

1. Prosecuzione lavori;
2. Varie ed eventuali

Presenti

Cfr. Foglio presenze allegato

Verbale

#### *1. Prosecuzione lavori*

La riunione oggetto del presente verbale riprende la presentazione del quadro normativo di riferimento sui profili di governance in materia ESG per banche e intermediari finanziati, già avviata nel precedente incontro, focalizzando l'attenzione sui rischi climatici e ambientali.

Si ricorda infatti che la normativa prevede già l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2022, per i partecipanti ai mercati finanziari di comunicare la quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili alla tassonomia e ammissibili alla tassonomia nell'ambito dei loro attivi totali. E la tassonomia elenca fra i primi obiettivi che devono essere integrati a partire dal 1 gennaio 2022 la **Mitigazione dei cambiamenti climatici** e l'**Adattamento ai cambiamenti climatici**.

Per i dettagli, si fa rinvio alle slide utilizzate a supporto della riunione, già precedentemente trasmesse ai partecipanti ed allegate al presente verbale per pronto riferimento.

Qui si evidenzia la necessità per i factor di porre in essere attività di rafforzamento della governance attuale per tener conto dei fattori ESG e di adeguamento dei processi di identificazione, monitoraggio dei rischi ESG.

Inoltre, nel corso della riunione ci si è soffermati sul tema dei rating esg, dello stato dell'arte e della distinzione rispetto ai rating di rischio climatico ambientale.

I rating ESG sono quelli determinati dalle società esterne (es. ECAI) sulla base di informazioni rilasciate direttamente dai soggetti valutati. Non esistono allo stato attuale metodologie standardizzate e uniformi pertanto si tratta di rating "soggettivi".

I rating connessi ai rischi climatico-ambientali sono invece misurati sui rischi che la banca / l'IF sostiene in relazione alla controparte finanziata (in sostanza rappresenta il rating dell'operatività dell'intermediario).

Anche le banche e gli intermediari dovranno dotarsi del rating ai fini di una buona governance, per trasparenza verso gli azionisti e il mercato e in prospettiva, a breve, anche per ottenere LTRO.

Il rating di controparte deve essere considerato da due diversi punti di vista:

- La valutazione di sostenibilità della controparte
- La probabilità di default della controparte in relazione al cambiamento climatico.

In sostanza i due punti di vista diversi, quello del credit manager e quello del risk manager.

Si cominciano ad analizzare i Key Performance Indicator.

Data l'ora, i membri del GDL concordano la seguente data della prossima riunione:

- 26 ottobre 2021 – ore 11.00

## *2. Varie ed eventuali*

Non essendovi altri argomenti da discutere, la seduta viene tolta alle 13.30 circa.

## Follow up

- Lettura della normativa e della documentazione e riflessioni a livello individuale per la condivisione nel corso del prossimo incontro.

## Allegati

1. Foglio presenze
2. Slide "ESG – Factoring. Draft for discussion"



PwC

Isabella ALLOISIO

x

Andrea ARDEMAGNI

Roberto BARTOCETTI

x

Eleonora BOLOGNESI

x

Lisa CHIARINI

x

Mario CRISTINA

Gabriele GUGGIOLA

Mauro PANEBIANCO

Anna RICCIARDI

x

Pasquale VETTRAINO

x

Francesca VOLTURNO

x



# ESG – Factoring

Draft for discussion



# Agenda

	<u>Slide</u>
Focus rischi climatici e ambientali	3
Principal Adverse Impact Indicators	8
Approfondimento Bankit	22
Stato dell'Arte scoring ESG	24
Framework normativo	26
Call for Advice EBA – GAR	29
Allegati	36

# Focus rischi climatici e ambientali



# Focus: La Tassonomia UE



## Cos'è la Tassonomia?

- **Sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili** in Europa istituito con il **Reg. EU 2020/852**
- Principale intervento normativo e tecnico di attuazione del **Piano d'Azione** definito nel 2018 dalla CE per finanziare una crescita sostenibile
- **Introduce garanzie di trasparenza e comparabilità** nei mercati della finanza sostenibile e dell'economia green



## Criteri di ecosostenibilità

Contribuire in modo **sostanziale** al raggiungimento di almeno **uno dei 6 obiettivi ambientali**

1

**Non arrecare un danno significativo** a nessuno degli obiettivi ambientali ("*Do not significantly harm – DNSH – principle*")

2

Rispettare le **garanzie minime di salvaguardia:**

- *Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali*
- *Principi guida UN su imprese e diritti umani*

*incluso il rispetto dei diritti sanciti da:*

- *8 convenzioni fondamentali ILO*
- *Carta Internazionale dei Diritti dell'uomo*

*Source: Art. 18, Regolamento (UE) 2020/852*

3



## Destinatari

1. **Aziende soggette all'obbligo di pubblicare la DNF** ex D.Lgs. 254/16
2. **Partecipanti ai mercati finanziari** che mettono a disposizione prodotti finanziari, appartenenti ai seguenti segmenti di mercato: pensioni e gestione patrimoniale; assicurativo; corporate e investment Banking
3. **Su base volontaria**, aziende o altri soggetti che non rientrano nelle casistiche sopra citate, ma che sono impegnati in ambito di sostenibilità per cogliere i benefici reputazionali e di accesso a finanziamenti green



## Gli obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia

1 Mitigazione dei cambiamenti climatici

2 Adattamento ai cambiamenti climatici

3 Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

4 Transizione verso un'economia circolare

5 Prevenzione e controllo dell'inquinamento

6 Protezione della ecosistemi sani

Obiettivi climatici che dovranno essere integrati a partire dal 1 gennaio 2022

Obiettivi climatici che dovranno essere integrati entro il 2024

# Focus: Eligibility and Alignment (1/2)



- Dal **1° gennaio 2022** fino al **31 dicembre 2023** le imprese finanziarie sono tenute a comunicare\*:
  - la **quota** degli asset **eligible** e **non-eligible** nell'ambito dei loro Attivi Totali
  - la **quota** delle esposizioni verso **amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e derivati\*\*** nell'ambito dei loro Attivi Totali
  - la **quota** delle esposizioni verso imprese **non soggette all'obbligo\*\*** di presentare **informazione non finanziaria** (ai sensi degli articoli 19a o 29a della Direttiva 2013/34/EU) nell'ambito dei loro Attivi Totali
  - le informazioni **qualitative** contenute nell'**Allegato XI**

Inoltre, se enti creditizi:

- la **quota** del **portafoglio di negoziazione** e dei **prestiti interbancari «on demand»** nell'ambito dei loro Attivi Totali

se assicurazioni o riassicurazioni:

- la **quota** di attività economiche di **assicurazione non vita eligible e non-eligible**

- Dal **1° gennaio 2024** le imprese finanziarie comunicano invece i **KPI** e le **informazioni di accompagnamento** contenute negli **allegati III, V, VII, IX, XI,**

- Tra i vari **KPI** spicca in particolare il **GAR: Green Asset Ratio**

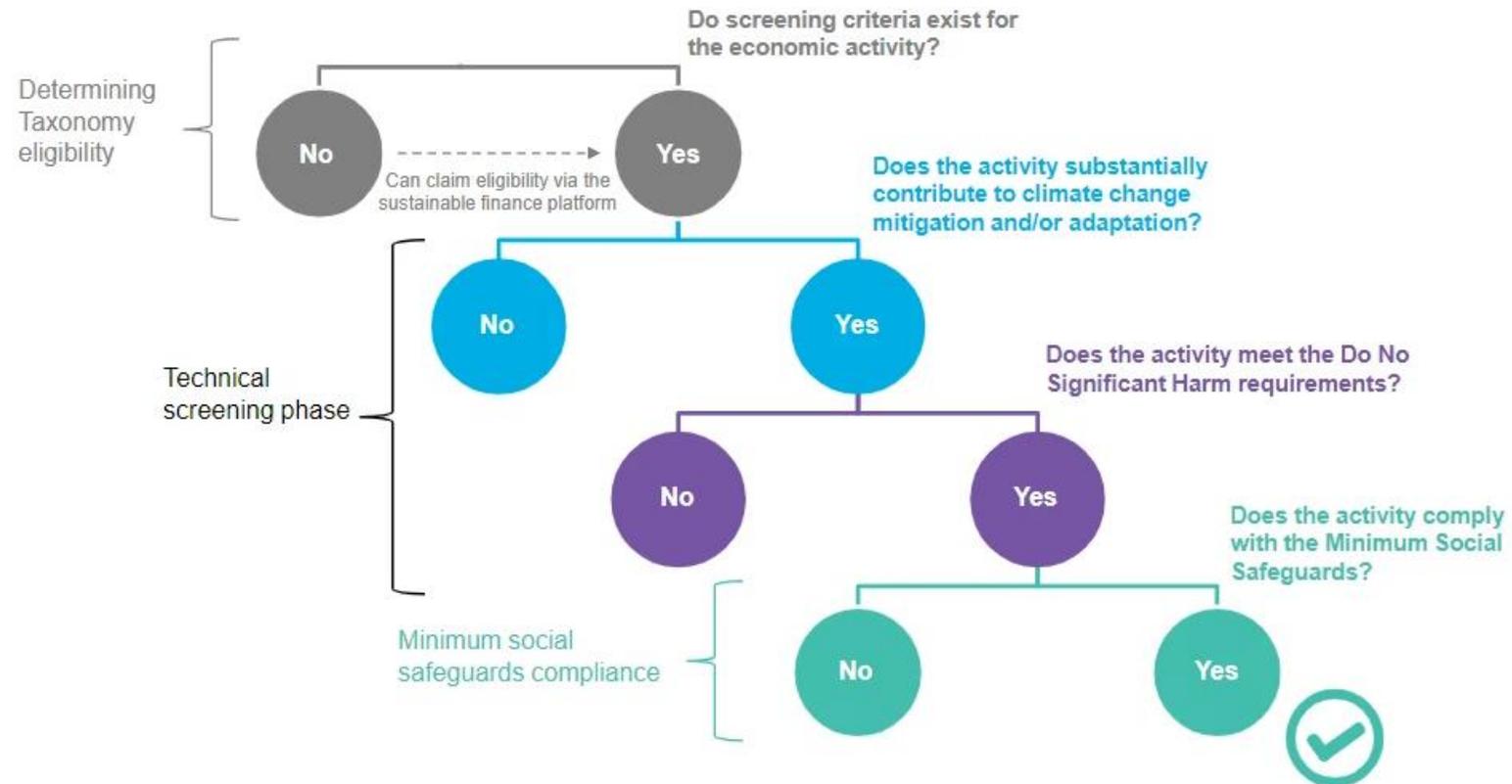
« *The GAR shall show the proportion of the of credit institution's assets financing and invested in taxonomy-aligned economic activities as a proportion of total covered assets in accordance with point 1.1.2 of this Annex* » \*\*\*

\* Articolo 10, Regolamento Delegato UE del 06/07/2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio

\*\* Articolo 7, Regolamento Delegato UE del 06/07/2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio

\*\*\*Annex 5 KPI of credit institutions, 1.2.1

# Focus: Eligibility and Alignment (2/2)



Source: BNEF

# Focus: European Green Bond



- Alla base della proposta vi è la necessità di creare un «EU Green Bond Standard» per garantire uniformità e trasparenza e prevenire il Greenwashing.
- I fattori chiave rinvenibili nel testo della proposta sono:
  - l'utilizzo dei proventi è limitato a quanto disposto agli articoli 4 e 5 ed è in ogni caso vincolato al soddisfacimento di attività economiche **Taxonomy-aligned** o per le quali sia previsto un **piano di allineamento** che non superi i **5 anni** (in casi particolari esteso a 10 anni)
  - la redazione di una **scheda informativa precedente l'emissione** conforme allo schema presente all'**allegato I** (oggetto di **revisione**)
  - la redazione di una **relazione sull'assegnazione dei proventi** conforme allo schema presente all'**allegato II** su base **annuale fino alla completa allocazione dei proventi** (oggetto di **revisione solo se** «imprese finanziarie che assegnano proventi generati da un portafoglio di diverse obbligazioni verdi europee a un portafoglio di attività IT 31 IT finanziarie di cui all'articolo 5»\*)
  - la **relazione** sull'assegnazione dei proventi **post-emissione** (oggetto di **revisione**)
  - la redazione di **una relazione sull'impatto** conforme all'allegato III, **al termine dell'assegnazione dei proventi ed almeno una volta durante la vita dell'obbligazione** (oggetto di **revisione**)
  - il ruolo del **revisore esterno registrato presso l'ESMA**
  - la **pubblicazione** delle informazioni di cui sopra sul sito **web** dell'emittente
  - adesione **volontaria** ma in caso di adesione possibili **sanzioni** in caso di **violazione** delle norme
  - le **relazioni** e la **scheda informativa** possono fare riferimento ad **una o più emissioni** di obbligazioni EUGB
  - è possibile **rifinanziare** un **EUGB** con l'emissione di un nuovo EUGB

Proposal for a Regulation of the EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on European green bonds COM/2021/391 final  
\* Articolo 9 paragrafo 5

# Principal Adverse Impact Indicators



# Regulatory Technical Standards: PAIS



➤ Alcuni elementi da tenere a mente:

- includere gli **indicatori** di cui **alla Tabella 1** dell' **Allegato I**, includere **almeno un indicatore** presente in **Tabella 2** ed **uno** presente in **Tabella 3** I

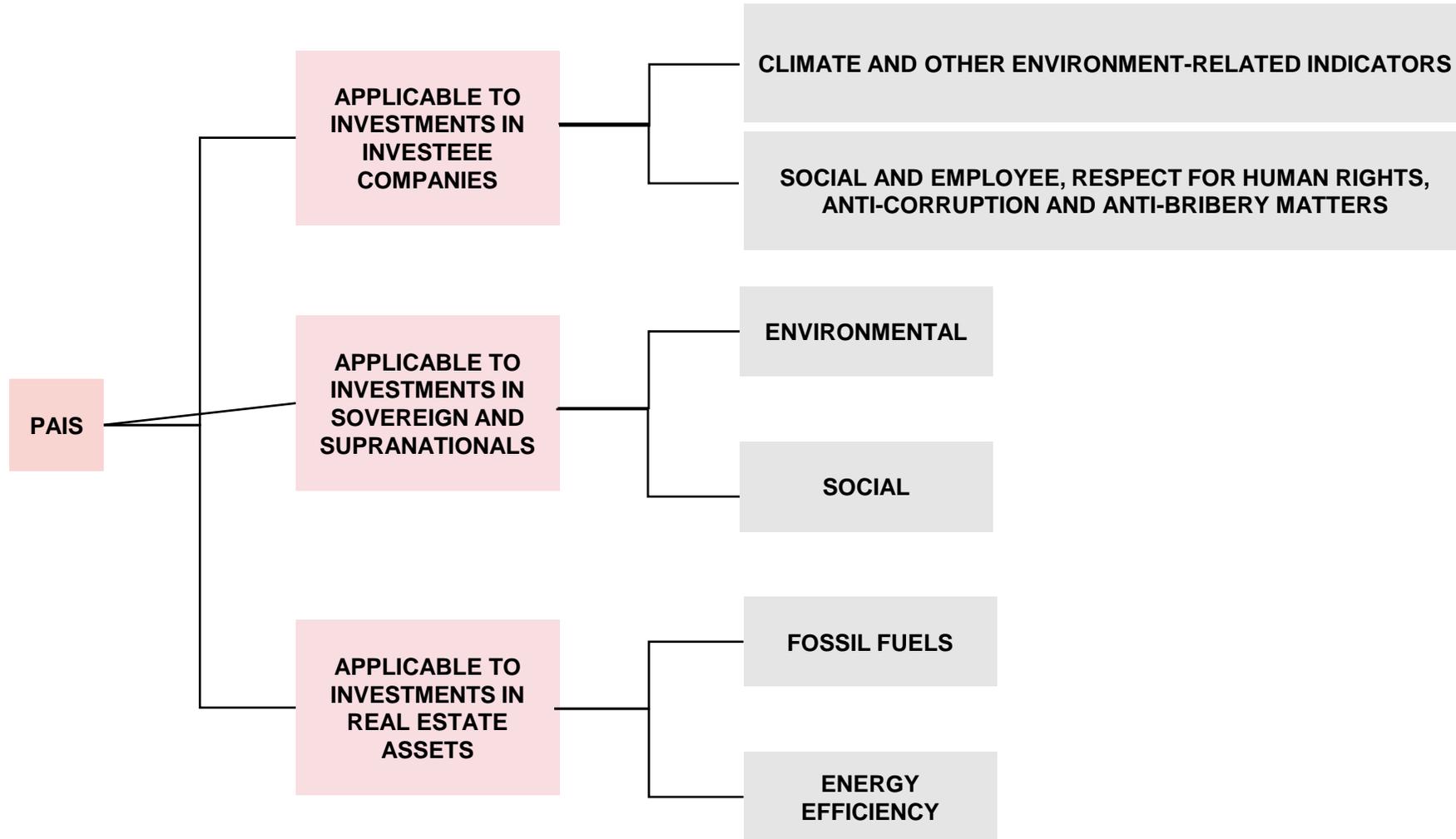
- ponderazione nella scelta degli «additional» (Tabelle 2 e 3) poiché sarà necessario comunicare tra le altre informazioni:

*«a description of the methodologies to select the indicators referred to in points (b) to (d) of Article 6(1), to identify and assess the principal adverse impacts referred to in points (a) to (d) thereof and, in particular, how those methodologies take into account the probability of occurrence and severity of adverse impacts, including their potentially irremediable character» II*

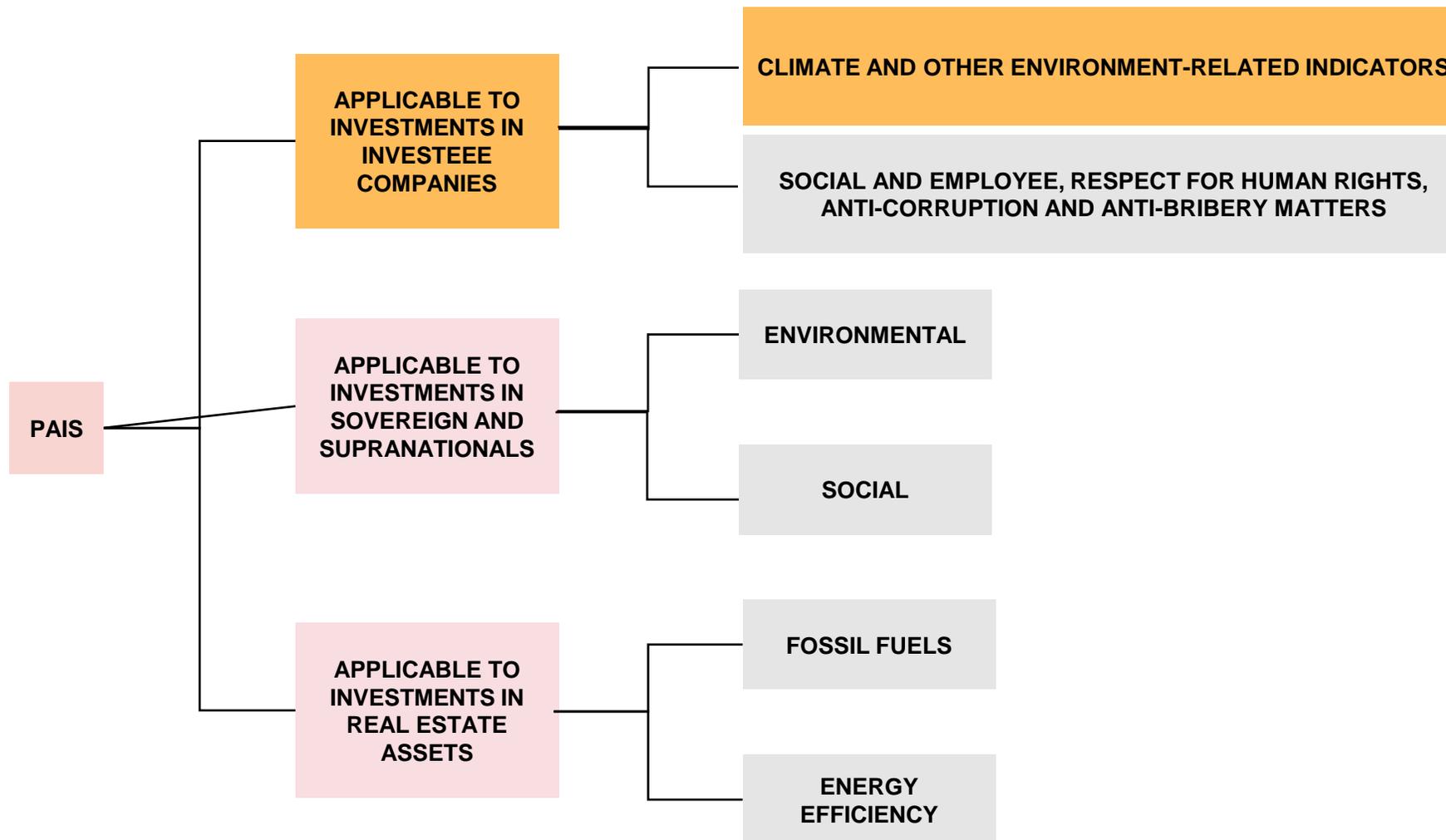
- **media** calcolata su **almeno 4 misurazioni**, effettuate al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre III
- comparabilità storica, tra il «reference period» attuale e almeno 5 «reference periods» precedenti. IV
- «descrivere le **azioni messe in atto** durante il reference period insieme ai **targets** o alle **azioni pianificate** per il reference period successivo per ridurre i rischi identificati» V
- verificare allineamento della metodologia interna di calcolo per gli indicatori già precedentemente considerati (ad esempio per comunicare informazioni presenti nella Dichiarazione Non Finanziaria) con quanto previsto dagli RTS.
- le slides successive presentano nel dettaglio i **PAIS** così come presenti in **Tabella 1** dell'**Allegato 1**

Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2 February 2021:  
I Article 6 (1: a, b, c); II Article 7 (c); III Article 6 (3); IV Article 6 (4); V Article 6 (2)

# RTS: Table 1 Annex 1



# PAIS – investments in investee companies: (Climate and other environment-related indicators)



# PAIS – investments in investee companies (1/2): Climate and other environment-related indicators (1/4)



## GREENHOUSE GAS EMISSIONS (1/3)

### GHG EMISSIONS

- Scope 1
- Scope 2
- Scope 3\*
- Total

\*From 1° jan 2023

### CARBON FOOTPRINT

Carbon footprint

“ ‘current value of investment’ means the value in EUR of the investment by the financial market participant in the investee company ”

“ ‘enterprise value’ means the sum, at fiscal year-end, of the market capitalisation of ordinary shares, the market capitalisation of preferred shares, and the book value of total debt and non-controlling interests, without the deduction of cash or cash equivalents ”

$$\sum_n^i \left( \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{investee company's enterprise value}_i} \times \text{investee company's Scope}(x) \text{ GHG emissions}_i \right)$$

$$\frac{\sum_n^i \left( \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{investee company's enterprise value}_i} \times \text{investee company's Scope 1,2 and 3 GHG emissions}_i \right)}{\text{current value of all investments (€M)}}$$

Source: Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2  
February 2021  
ANNEX I, pages 52-53 (3,4,6 ,7)

# PAIS – investments in investee companies (1/2): Climate and other environment-related indicators (2/4)



## GREENHOUSE GAS EMISSIONS (2/3)

### GHC INTENSITY OF INVESTEE COMPANIES

GHG intensity of investee  
companies

### EXPOSURE TO COMPANIES ACTIVE IN THE FOSSIL FUEL SECTOR

Share of investments in  
companies active in the fossil  
fuel sector

---

“ ‘current value of all investments’ means the value in EUR of all investments by the financial market participant ”

$$\sum_n^i \left( \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{current value of all investments (€M)}} \times \frac{\text{investee company's Scope 1,2 and 3 GHG emissions}_i}{\text{investee company's €M revenue}_i} \right)$$

---

Source: Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2  
February 2021  
ANNEX I, pages 52-53 (5,9)

# PAIS – investments in investee companies (1/2): Climate and other environment-related indicators (3/4)



## GREENHOUSE GAS EMISSIONS (3/3)

### SHARE OF NON - RENEWABLE ENERGY CONSUMPTION AND PRODUCTION

Share of non-renewable energy consumption and non-renewable energy production of investee companies from non-renewable energy sources compared to renewable energy sources, expressed as a percentage

### ENERGY CONSUMPTION INTENSITY PER HIGH IMPACT CLIMATE SECTOR

Energy consumption in GWh per million EUR of revenue of investee companies, per high impact climate sector

---

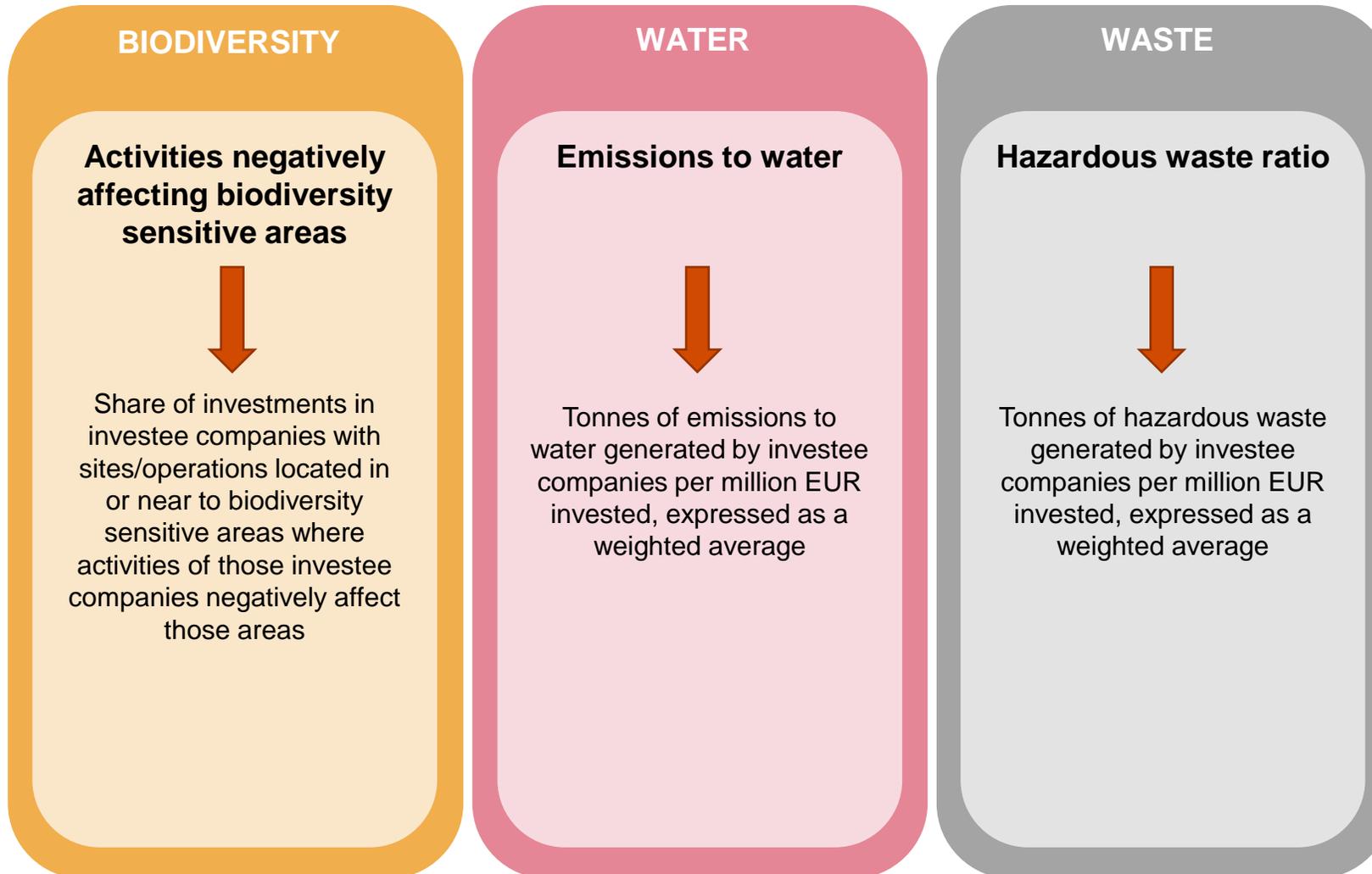
“energy consumption intensity’ means the ratio of energy consumption per unit of activity, output or any other metric of the investee company to the total energy consumption of that investee company “

“ ‘high impact climate sectors’ means the sectors listed in Sections A to H and Section L of Annex I to Regulation (EC) No 1893/2006 of the European Parliament and of the Council (14) “

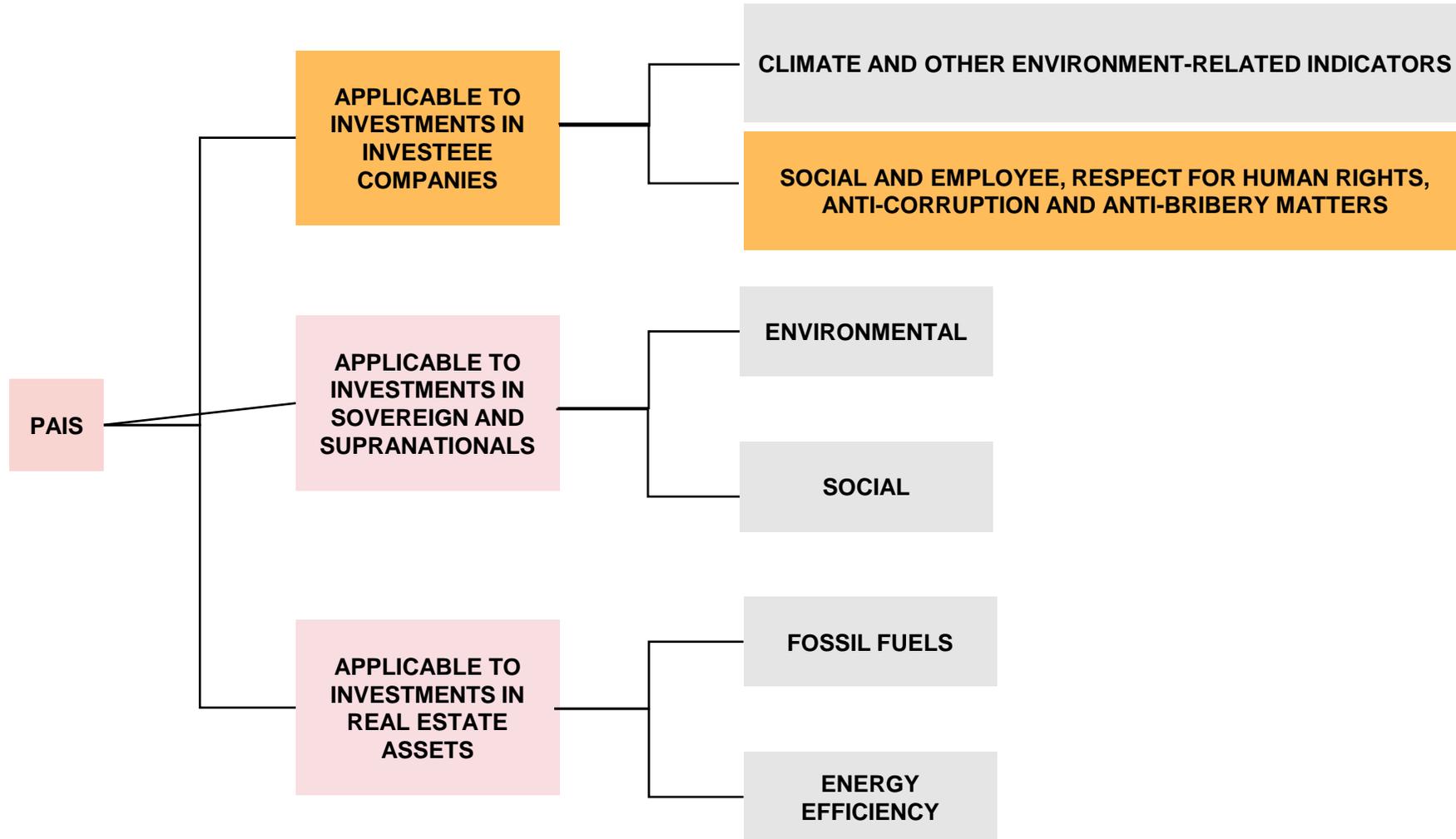
---

Source: Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2  
February 2021  
ANNEX I, page 54 (14,15)

# PAIS – investments in investee companies (1/2): Climate and other environment-related indicators (4/4)



# PAIS – investments in investee companies (2/2): *Social and employee, respect for human rights, anti-corruption and anti-bribery matters*



# Social and employee, respect for human rights, anti-corruption and anti-bribery matters



**Violations of UN Global Compact principles and Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Guidelines for Multinational Enterprises**



Share of investments in investee companies that have been involved in violations of the UNGC principles or OECD Guidelines for Multinational Enterprises

**Lack of processes and compliance mechanisms to monitor compliance with UN Global Compact principles and OECD Guidelines for Multinational Enterprises**



Share of investments in investee companies without policies to monitor compliance with the UNGC principles or OECD Guidelines for Multinational Enterprises or grievance/complaints handling mechanisms to address violations of the UNGC principles or OECD Guidelines for Multinational Enterprises

**Unadjusted gender pay gap**



Average unadjusted gender pay gap of investee companies

**Board gender diversity**



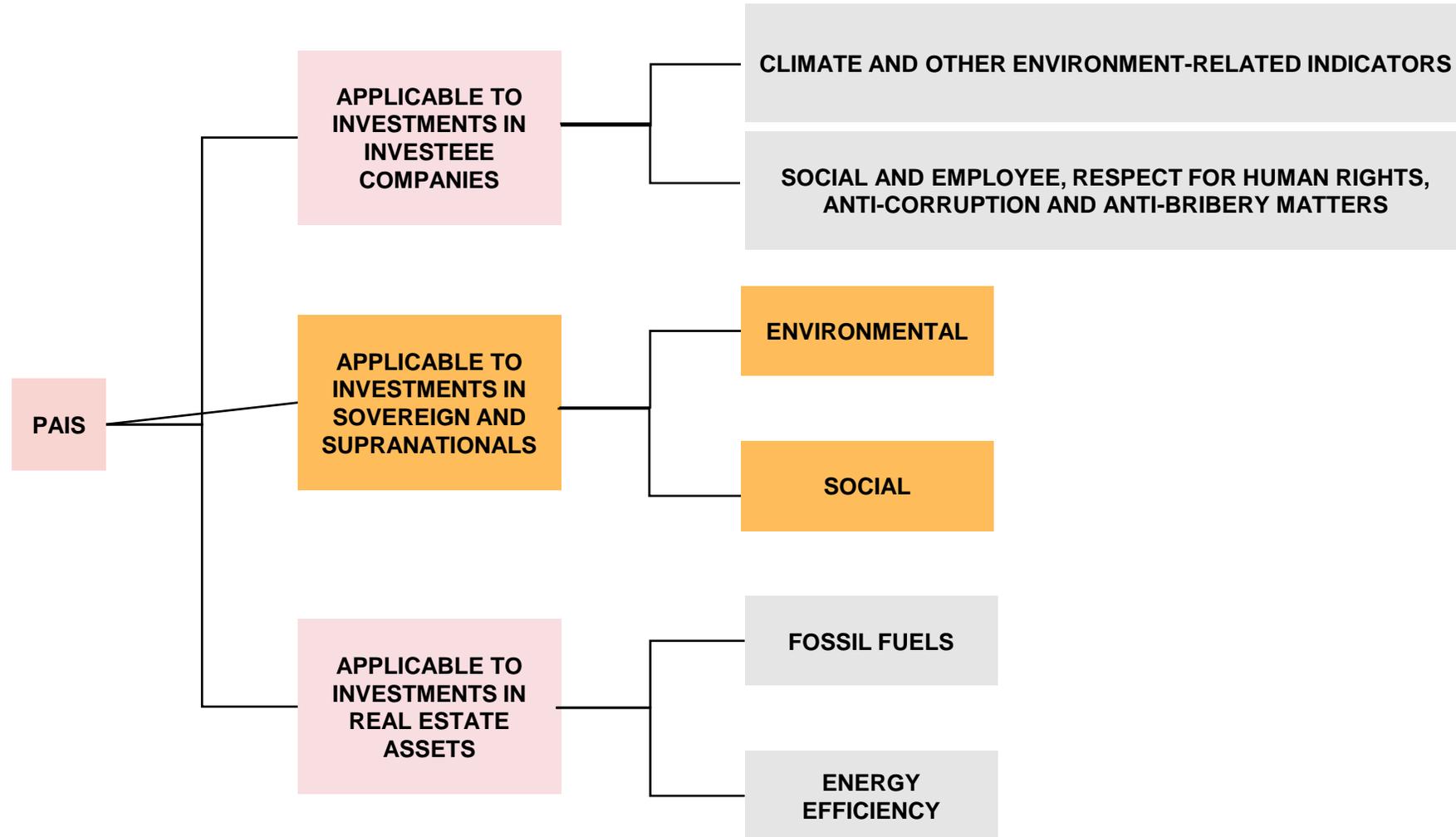
Average ratio of female to male board members in investee companies

**Exposure to controversial weapons (antipersonnel mines, cluster munitions, chemical weapons and biological weapons)**



Share of investments in investee companies involved in the manufacture or selling of controversial weapons

# PAIS – investments in sovereigns and supranationals



# Investments in sovereigns and supranationals: *Environment and social*



## ENVIRONMENT

### GHG intensity

GHG intensity of investee countries

## SOCIAL

### Investee countries subject to social violations

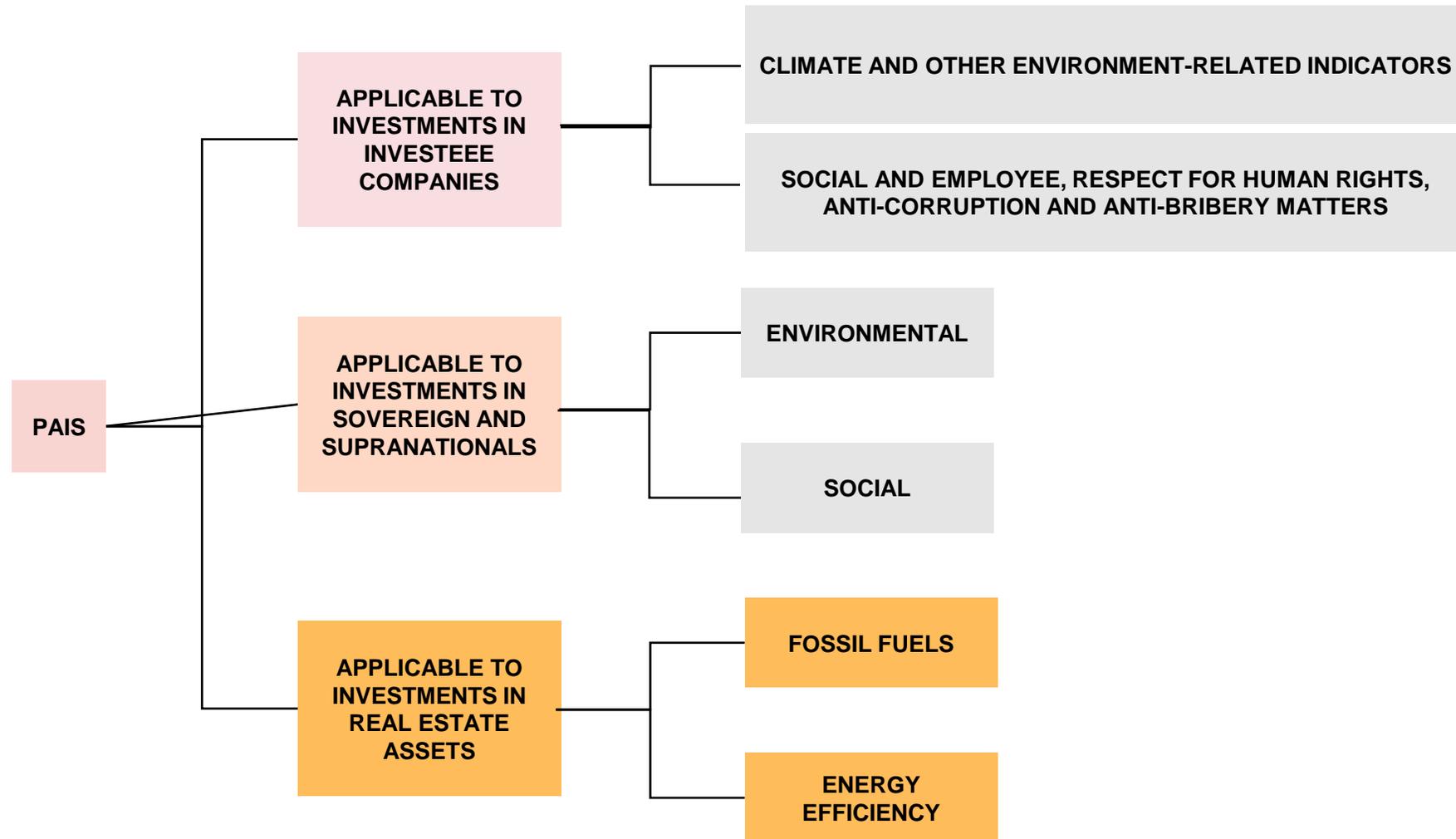
Number of investee countries subject to social violations (absolute number and relative number divided by all investee countries), as referred to in international treaties and conventions, United Nations principles and, where applicable, national law

“GHG intensity of sovereigns’ shall be calculated in accordance with the following formula: “

$$\sum_n^i \left( \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{current value of all investments (€M)}} \times \frac{\text{The country's Scope 1, 2 and 3 GHG emissions}_i}{\text{Gross Domestic Product}_i(\text{€M})} \right)$$

Source: Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2  
February 2021  
ANNEX I, page 53 (10)

# PAIS – investments in real estate assets



# Investments in real estate assets: *Fossil fuels and energy efficiency*



## FOSSIL FUELS

### Exposure to fossil fuels through real estate assets

Share of investments in real estate assets involved in the extraction, storage, transport or manufacture of fossil fuels

## ENERGY EFFICIENCY

### Exposure to energy-inefficient real estate assets

Share of investments in energy inefficient real estate assets

“ ‘inefficient real estate assets’ means the real estate assets calculated in accordance with the following formula and where ‘nearly zero-energy building (NZEB)’, ‘primary energy demand (PED)’ and ‘energy performance certificate (EPC)’ shall have the meanings given to them in Article 2(2), (5) and (12) respectively of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council (26) ”

$$\left( \frac{\text{((Value of real estate assets built before 31/12/2009))}}{\text{(Value of real estate assets built after 31/12/2009)}} \right) \times \text{Value of real estate assets requiring renovation}$$

Source: Final Report on draft Regulatory Technical Standards 2  
February 2021  
ANNEX I, page 57 (28)

# Approfondimento Bankit



# Approfondimento Bankit

La Banca d'Italia fornisce un contributo attivo sulle tematiche relative alla sostenibilità e partecipa ad iniziative internazionali come la rete globale di banche centrali e autorità di supervisione (Network for Greening the Financial System, NGFS) che dal 2017 coordina, secondo obiettivi e linee di azione comuni, le analisi per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e nel reindirizzare i flussi finanziari verso gli investimenti sostenibili\*.

Di seguito viene fornita una panoramica delle ultime iniziative intraprese da Banca d'Italia relativamente alle tematiche di sostenibilità ambientale:

**Rapporto ambientale 2021:** Pubblicato a Luglio 2021, nel documento viene sottolineato come, sulla base di una ricerca svolta a livello internazionale dall'ente indipendente Positive Money, la Banca d'Italia sia risultata tra le banche centrali più "verdi" dei paesi del G20 per il sostegno fornito allo sviluppo di una finanza più sostenibile, per l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento, per le iniziative per ridurre l'impronta ecologica delle attività istituzionali." (Rif. pag.5).

**Carta degli Investimenti Sostenibili della Banca d'Italia:** Pubblicato a Luglio 2021, nel documento Banca d'Italia: delinea e definisce la propria visione della finanza sostenibile, assume impegni per promuoverla ed esplicita – in qualità di investitore di lungo periodo – i principi cui è ispirata l'attività di investimento del portafoglio finanziario e delle riserve valutarie.

**Main challenges and prospects for the European banking sector: a critical review of the ongoing debate** - Pubblicato a Luglio 2021, in questo *Occasional paper* su questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia riflette sulle sfide e le prospettive del settore bancario, soffermandosi sull'argomento "green finance". Nel paragrafo 3.2, il movimento verso una finanza sempre più green viene individuato come fattore sempre più importante per determinare le performance bancarie.

Infine, Banca d'Italia ha organizzato (Luglio 2021) con il Ministero dell'Economia e delle Finanze la **Conferenza internazionale sul cambiamento climatico**, ospitata dalla Presidenza italiana del G20, a seguito della quale 4 gruppi di lavoro informali hanno prodotto 4 brevi documenti: il primo, sulla politica climatica mondiale, è stato elaborato sotto la guida del Fondo monetario internazionale; il secondo, sul finanziamento della transizione climatica nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, sotto la guida della Banca mondiale; il terzo, su dati e divulgazione delle informazioni, sotto la guida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) e il quarto, sul coinvolgimento del settore finanziario privato nel contrasto al cambiamento climatico, sotto la guida del Private Finance Hub della COP26.

# Stato dell'Arte scoring ESG



# Stato dell'Arte scoring ESG

*Lontani da un «gold standard»*



In ambito ESG, non esiste al momento distinzione tra rating e punteggi e le attuali **limitazioni dei dati ESG** implicano che sia i rating che i punteggi ESG debbano fare affidamento su una qualche forma di **input qualitativo**.



I **rating ESG** presenti sul mercato mostrano un **elevato livello di eterogeneità**, per cui al momento si è ancora lontani da ciò che potrebbe essere definito **“gold standard”**: la maggior parte copre i **tre distinti pilastri**, producendo diversi punteggi ambientali, sociali e di governance successivamente aggregati in un unico punteggio ESG, ma l'**aggregazione non è semplice**: alcuni fornitori di rating attribuiscono semplicemente pesi uguali a tutti e tre i pilastri per mancanza di un approccio migliore, mentre altri applicano pesi che riflettono la materialità delle questioni considerate in ciascun pilastro.



La metodologia, la portata e la copertura dei report e dei rating (infatti), variano molto tra i fornitori.

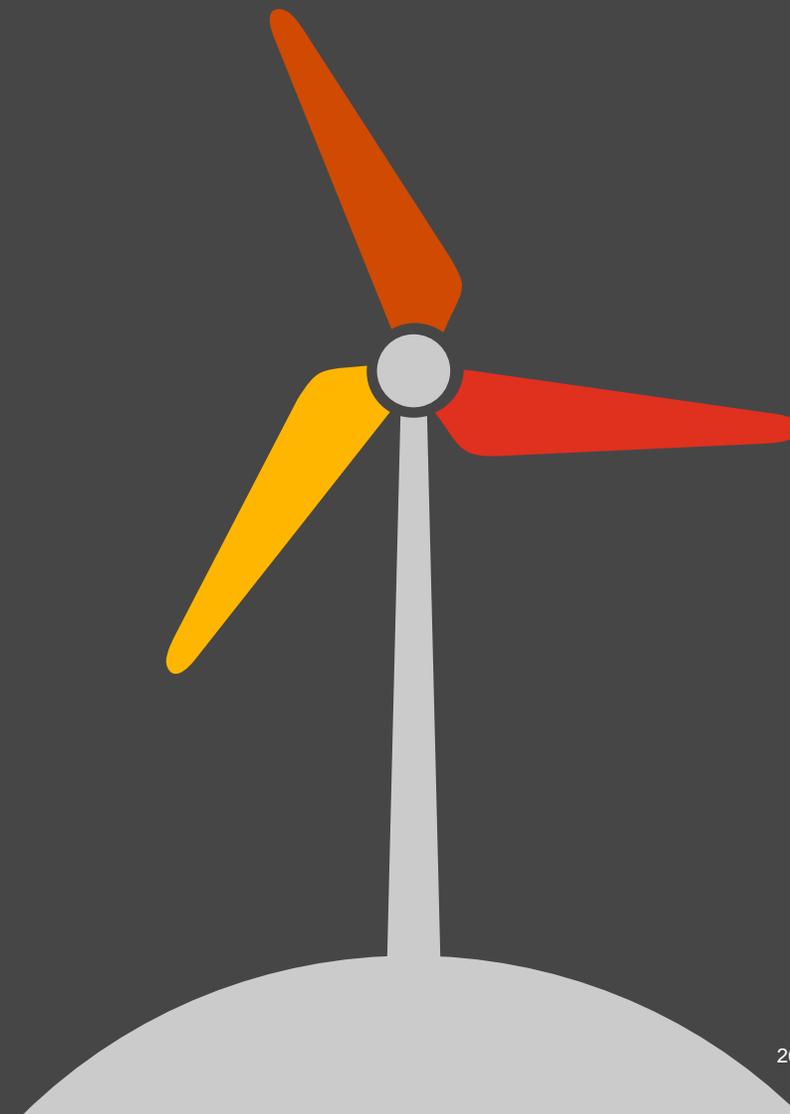


A riprova di questo, nonostante i rating ESG offerti a livello internazionale siano **spesso proposti da società di rating creditizio** (alcuni esempi sono Moody's ESG Rating, S&P Global Ratings ESG Evaluation, Bloomberg ESG Data Service), come evidenziato da uno studio sulle **divergenze riscontrate in relazione ai rating ESG** pubblicato nel 2019 dalla MIT Sloan School of Management “Aggregate Confusion: The Divergence of ESG Ratings”, in termini di correlazione, le agenzie di rating risultano essere “affini” in ambito ESG solo al 61% mentre, in alcuni casi, come per Moody's e Standard & Poor's, la corrispondenza in termini di Credit Rating è pressoché totale (circa 99%).



Le criticità più significative in generale hanno a che fare con l'**orizzonte temporale** oggetto di osservazione e i connessi **limiti di capacità predittiva**: i dati storici sono importanti ma sicuramente non sufficienti. Infatti, non è possibile costruire un giudizio su probabilità e conseguenze di un rischio ESG (es. incendio, violazione dei diritti umani, inquinamento ambientale, corruzione) esclusivamente sulla base dei dati storici. Il principio di adozione di **metriche forward looking** scaturisce direttamente dai Regolamenti e dalle Direttive Comunitarie in tema ESG.

# Framework normativo



# Il framework normativo

## Overview e status

Reg	Ambito	Descrizione
UE	<b>Divulgazione informativa a consumatori e investitori</b>	<b>Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)</b> – Il regolamento UE 2019/2088 della Commissione europea sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari ha come scopo quello di aumentare e uniformare i requisiti di reporting dei processi di investimento ESG in capo ai partecipanti ai mercati finanziari sia a livello aziendale sia di prodotto, rafforzando la trasparenza necessaria all'intero mercato. Nello specifico, gli obblighi previsti dall'Sfdr sono differenziati con riguardo sia all'oggetto di riferimento dell'informativa sia alla modalità di fornitura.
	<b>Non Financial Disclosure</b>	<b>Regolamento UE 2020/852 - Articolo 8 – Trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario</b> – Un pilastro del Regolamento, così come definito nell'art. 8, è rappresentato dagli obblighi di disclosure che impone di divulgare l'approccio all'integrazione dei criteri ESG. Per essere conformi alla nuova normativa, gli operatori dovranno adottare metodologie appropriate per integrare l'analisi dei parametri ESG nei processi di business e di gestione dei rischi, comunicandole alla clientela e al mercato, secondo regole standardizzate, fornendo indicazioni circa le performance ESG e gli obiettivi raggiunti.
EBA	<b>Call for Advice EBA del 01/03/21 per le banche – Introduzione del Green Asset Ratio (GAR)</b> - L'EBA propone i KPI e la relativa metodologia per la disclosure delle istituzioni creditizie e delle società di investimento su come e in che misura le loro attività siano ambientalmente sostenibili in conformità con il Regolamento sulla tassonomia. Nella stessa sede è stata evidenziata l'importanza del Green Asset Ratio (GAR) come elemento chiave per capire come le Istituzioni stanno raggiungendo gli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi.	
	<b>Pillar III – Informativa ESG</b>	<b>Draft Implementing Standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR</b> - Gli standard tecnici di attuazione (ITS) sulle informative del terzo pilastro sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) propongono informative quantitative comparabili sulla transizione e sui rischi fisici legati ai cambiamenti climatici, comprese informazioni sulle esposizioni verso attività legate al carbonio e attività soggette e acuti eventi di cambiamento climatico. Includono anche informazioni quantitative sulle azioni di mitigazione degli enti a sostegno delle loro controparti nella transizione verso un'economia a emissioni zero.
	<b>Management and supervision of ESG risks for credit institution and investment firms</b>	Il documento: (i) evidenzia la rilevanza dei "rischi ESG" per il settore finanziario fornendone una definizione uniforme; (ii) definisce un elenco non esaustivo di indicatori e metriche quantitative e qualitative per valutare ed identificare i fattori ESG ed i rischi connessi, descrivendo i diversi strumenti e le metodologie; (iii) si sofferma sulla necessità che l'impatto dei rischi ESG si concretizzi sotto forma di rischi prudenziali esistenti; (iv) evidenzia l'importanza di includere tali rischi nella strategia e nei processi aziendali dell'ente.
	<b>Classificazione e gestione prudenziale degli asset in ottica sostenibilità</b>	<b>EBA/CP/2021/06 Consultation paper</b> pubblicato il 1 marzo 2021, con possibilità per gli stakeholder interessati di inviare i propri commenti fino al 1 giugno 2021. I commenti saranno pubblicati al termine della fase di consultazione. L'EBA precisa che i lavori al documento sono andati di pari passo e consistentemente a quelli del documento di risposta alla Call for Advice della Commissione Europea, e che infatti entrambi i documenti presentano la medesima proposta relativamente al calcolo del Green Asset Ratio.
	<b>GL Loan Origination e Monitoring</b>	Il documento fornisce raccomandazioni e best practice agli Istituti bancari in materia di concessione del credito con l'obiettivo di assicurare l'adozione di standard prudenziali e prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati, garantendo solidità e stabilità al sistema finanziario europeo. A tal fine, vengono introdotti standard rigorosi atti a migliorare le prassi, i modelli di governance, i processi e i meccanismi in materia di concessione attraverso requisiti informativi e driver per la valutazione del merito creditizio, la gestione e monitoraggio del rischio creditizio, il framework di controllo, la determinazione del pricing in ottica EVA, la valutazione delle garanzie.
BCE	<b>GL Rischio Climatico e Ambientale</b>	La Guida sui rischi climatici e ambientali illustra le aspettative della Banca centrale europea (BCE) riguardo a come le banche dovrebbero gestire in modo sicuro e prudente i rischi climatici e ambientali e comunicarli al pubblico in maniera trasparente. Più precisamente enuncia come le banche dovrebbero tenere conto dei rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione della strategia aziendale, nonché nella governance e nella gestione dei rischi. Illustra inoltre come la BCE si aspetta che le banche accrescano la propria trasparenza e migliorino l'informativa sui rischi climatici e ambientali. La guida non ha natura giuridicamente vincolante.

# Il framework normativo

Una agenda densa di innovazioni già programmate

Reg	Ambito	Status	Novità normative						
			2021	2022	2023	2024	2025	2026	oltre
UE	Divulgazione informativa a consumatori e investitori	Da adeguare – Prima rendicontazione prevista nel 2022	2022 (2021)	Non previste / già pianificate novità normative					
	Non Financial Disclosures	In vigore	Standard EFRAG Proposta nuova CSRD che prevede l'adozione graduale di standard comuni (standard EFRAG) a partire 2024 (2023)						
EBA		Da adeguare – Transition period fino a 06/24	Transition period per le controparti soggette alla NFRD 2022 (2021)	Transition period per le controparti NON soggette alla NFRD	Full disclosure				
	Pillar III – Informativa ESG	Da adeguare – documento in consultazione 06/21	Transition period scope 3 emission 2023 (2022) per large institution	Transition period per controparti NON soggette a obblighi NFRD 2023 (2022) per large institution	Full disclosure				
	Management and supervision of ESG risks for credit institution and investment firms	Discussion Paper – Report finale 06/21	06/21 EBA Report finale	TBD	Non previste / già pianificate novità normative				
	Classificazione e gestione prudenziale degli asset in ottica sostenibilità	Publicato il Consultation Paper		Discussion paper	Adozione dei requisiti				
	GL Loan Origination e Monitoring	In vigore		Nuovi affidi				Operazioni su stock	
				Adempimenti relative al monitoraggio					
BCE	GL Rischio Climatico e Ambientale	In vigore Significant Institution	03.2022 Stress test (Significant)	06.2023 Integrazione rischi climatici nello score SREP	Non previste / già pianificate novità normative				

Non previste / già pianificate novità normative

La prima informativa per l'esercizio finanziario 2021 (o negli anni successivi in base alla controparte) **non si applica retroattivamente** (e quindi senza il confronto temporale nel primo anno di predisposizione).



# Call for Advice EBA - GAR



# Call for advice all’Autorità di vigilanza europea

## Riscontro dell’EBA e l’importanza del Green Asset Ratio (GAR)

**La Commissione Europa, relativamente all’ambito bancario, ha richiesto la consulenza dell’EBA.**

Nella risposta alla «call for advice», l’EBA propone i **KPI e la relativa metodologia per la disclosure** degli enti creditizi e delle società di investimento su come e in che misura le loro attività siano **ambientalmente sostenibili** in conformità con il Regolamento sulla tassonomia. A completamento del set documentale, l’EBA, in due Annex di seguito descritti, propone i **template per il calcolo degli indicatori di performance** per enti creditizi e società di investimento:

- *Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)*: riferibile alla disclosure delle attività ambientalmente sostenibili da parte degli enti creditizi;
- *Annex II - KPIs for investment firms (Article 8 Taxonomy)*: riferibile agli investimenti correlati ad attività ambientalmente sostenibili.

E’ stata **evidenziata l’importanza del Green Asset Ratio (GAR) come elemento chiave per capire come le Istituzioni stiano raggiungendo gli obiettivi previsti dall’accordo di Parigi.**

La risposta include anche **un parere sulle informazioni qualitative che gli enti dovrebbero divulgare ai sensi dell’articolo 8** del Regolamento sulla Tassonomia al fine di facilitare trasparenza e divulgazione da parte delle istituzioni.

Gli esiti della «call for advice» sono stati **integrati nell’atto delegato dell’articolo 8 della Tassonomia (CE 2021/4987).**

### Cosa è il GAR?

Gli enti creditizi dovrebbero divulgare il loro «indice delle attività verdi» (GAR) per **mostrare in che misura le attività di finanziamento nel loro portafoglio bancario siano associate ad attività economiche in linea con la tassonomia dell’UE** e sono quindi allineati all’Accordo di Parigi e ai Sustainable Development Goals (SDG).



**Punti di contatto con Draft Implementing Standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR\* (consultation paper).**

Lo stesso indicatore (GAR) è centrale anche per **l’ESG risk** nell’ambito della **disclosure pillar III.**

La stessa richiede la **divulgazione di informazioni prudenziali sui rischi ESG (due volte all’anno)**, come definito nella Relazione di cui all’art. 98 CRD\*\*, applicabile da giugno 2022. L’EBA seguirà un approccio sequenziale, in linea con quello della tassonomia e delle altre iniziative dell’UE.

#### Scope della disclosure pillar III:

- Grandi istituzioni con titoli negoziati nei mercati ufficiali dell’UE;
- Cambiamento climatico e altri rischi ambientali: informazioni sulle esposizioni dannose per l’ambiente (carbon intensive) e sulle azioni di mitigazione, comprese le attività allineate alla tassonomia (GAR);
- Rischi sociali e di governance.

# Call for advice all’Autorità di vigilanza europea

## La metodologia identificata dall’EBA: approccio differenziato in base alla tipologia di controparte e alla tipologia di prodotto

L'EBA specifica la **metodologia per la stima del GAR e altri KPI per gli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico (CCM) e adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**, e fornisce indicazioni generali per gli altri obiettivi, in quanto gli «screening criteria» sono ancora da definire.

Prodotti	Controparti in perimetro della disclosure NON finanziaria	Controparti NON in perimetro della disclosure NON finanziaria
Specialised lending	Gli enti creditizi dovrebbero determinare, caso per caso, il livello di allineamento alla tassonomia delle esposizioni creditizie specializzate sulla base del progetto dell'attività finanziata e su informazioni ad hoc fornite dalla controparte.	Le valutazioni saranno basate esclusivamente sulle informazioni ad hoc fornite dalla controparte.
Prestiti / finanziamenti generici alle imprese	Gli enti creditizi dovrebbero determinare la porzione del fatturato della controparte relativa ad attività economiche allineate alla tassonomia, sulla base delle informazioni che queste dovranno iniziare a divulgare a partire dal gennaio 2022.	Le valutazioni saranno basate sulle informazioni raccolte su base bilaterale nell'ambito del loro processo di verifica e monitoraggio del credito per le società non soggette agli obblighi di comunicazione della NFRD.
Prestiti immobiliari residenziali, esposizioni immobiliari commerciali Non-financial Corporates, prestiti immobiliari a comuni, prestiti auto al dettaglio e garanzie immobiliari recuperate	N/A	La stima del GAR dovrebbe essere basata sulla prestazione energetica della garanzia/attività sottostante, basata sull'Attestato di Prestazione Energetica (EPC), in linea con i criteri di screening proposti nella Tassonomia per l'acquisizione di edifici (vecchi e nuovi), ristrutturazione di fabbricati, e per i trasporti in caso di prestito auto.



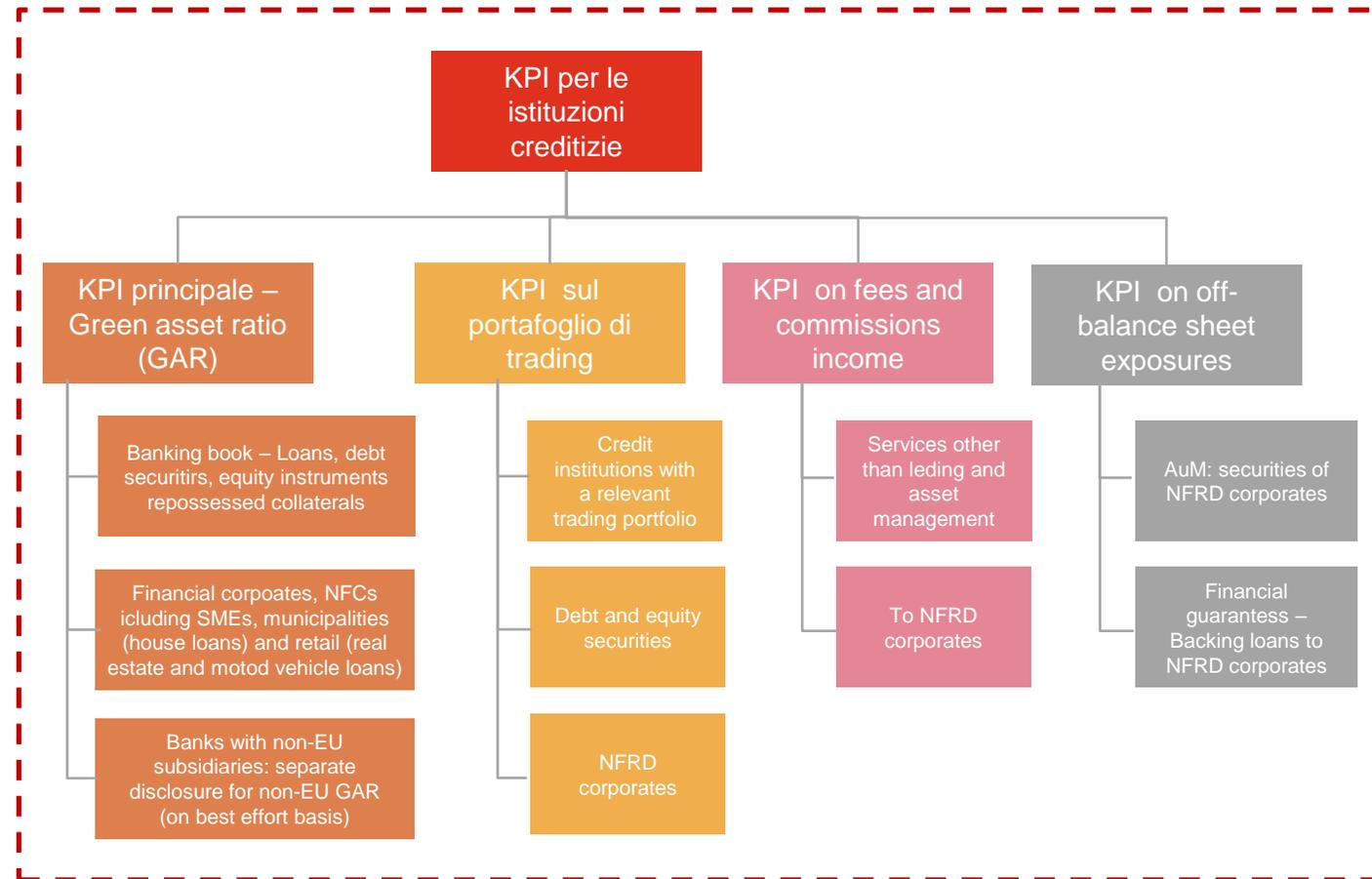
# Call for advice all’Autorità di vigilanza europea

## Portafogli in perimetro e KPI per la disclosure delle istituzioni creditizie

Laddove le controparti o i clienti delle istituzioni saranno **obbligati a divulgare informazioni rilevanti** (ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla tassonomia), o laddove sia possibile **valutare ragionevolmente l'allineamento** del loro portafoglio (di investimento o prestito) con la tassonomia, attraverso l'applicazione dei criteri di screening della tassonomia per le attività e le controparti finanziate, il consiglio dell’EBA è che tali attività siano incluse nelle informative.



Al contrario, laddove le controparti e i clienti **non siano obbligati a divulgare tali informazioni e le loro attività economiche non possano essere mappate o valutate secondo i criteri di screening della tassonomia in modo sistematico e completo** garantendo l'affidabilità delle informazioni divulgate, il consiglio dell’EBA è di non includere tali attività nelle informazioni da divulgare. L’EBA riconosce che alcune **esposizioni**, come quelle **verso amministrazioni pubbliche e banche centrali**, sebbene **rilevanti, non possono essere prese in considerazione in questa fase** e consiglia un **approccio graduale** per estendere progressivamente l'ambito delle informazioni per coprire tutte le attività e le esposizioni.



# Key Performance Indicator per la disclosure delle istituzioni creditizie

## I KPI

Di seguito vengono delineati i KPI rilevanti per la disclosure degli enti creditizi, le cui metodologie di calcolo sono riprese nell'Annex I.

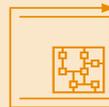
### Green asset ratio GAR

Le Istituzioni creditizie dovrebbero fornire disclosure circa il proprio green asset ratio (**GAR**) per le *on-balance-sheet exposures*, per mostrare in che misura le attività di finanziamento presenti nel **banking book** sono associate ad attività economiche allineate con la tassonomia UE e, di conseguenza, con gli Accordi di Parigi e con SDG. I gruppi bancari con sussidiarie al di fuori dell'UE dovrebbero comunicare il relativo GAR separatamente (**GAR non-EU exposures**).



### Trading Book

Gli istituti di credito dovrebbero fornire dettagli sulla politica di investimento relativa al loro **portfolio di trading**, sulla composizione complessiva e su qualsiasi tendenza in termini di settori predominanti e sul loro livello di allineamento con la Tassonomia, con un apposito KPI (**Trading Book KPI**) e precisare i limiti potenziali in termini di rischi ambientali. Queste attività non ricadono nel calcolo del GAR in ragione della loro natura volatile.



### Off-balance-sheet exposures

L'EBA raccomanda agli enti di divulgare:

- un **KPI sulla proporzione di garanzie finanziarie (FinGuar KPI)** a sostegno delle esposizioni creditizie allineate alla tassonomia;
- un **KPI sulla proporzione delle attività in gestione (AuM KPI)** per le società garanti e partecipate soggette agli obblighi di divulgazione della NFRD allineate alla tassonomia.



### Fees and commission income

L'EBA raccomanda che gli enti divulgano **informazioni sulla parte dei loro servizi, diversi dai prestiti e dalla gestione patrimoniale, associati ad attività economiche qualificabili come sostenibili** dal punto di vista ambientale (**F&C KPI**).



# Approfondimento metodologia

## *Come comunicare il GAR*

Gli enti sono pregati di comunicare il GAR aggregato e la **ripartizione** per:

- **obiettivi ambientali** (per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento al cambiamento climatico inizialmente),
- e per **stock e nuovi prestiti**, per mostrare la posizione attuale dell'ente (stock di prestiti) e l'evoluzione verso la sostenibilità (nuovi prestiti);
- **attività di transizione/adattamento** (attività che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici); e
- **attività abilitanti** (quelle attività che abilitano altre attività che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi del cambiamento climatico).

Le istituzioni dovrebbero includere una **scomposizione del GAR relativa ai prestiti specializzati**, per mostrare in che misura stanno finanziando gli investimenti delle loro controparti (CapEx) volti a diventare più sostenibili.

Infine, gli enti dovrebbero **mostrare il livello complessivo di allineamento delle loro attività di finanziamento ammissibili** (compresi prestiti e partecipazioni) con la tassonomia, indicando il coefficiente totale delle attività verdi dell'ente (**TOTAL GAR**)



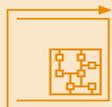
# Key Performance Indicator per la disclosure delle società di investimento

## I KPI

Di seguito vengono delineati i KPI rilevanti per la disclosure delle società di investimento, le cui metodologie di calcolo sono riprese nell'Annex II.

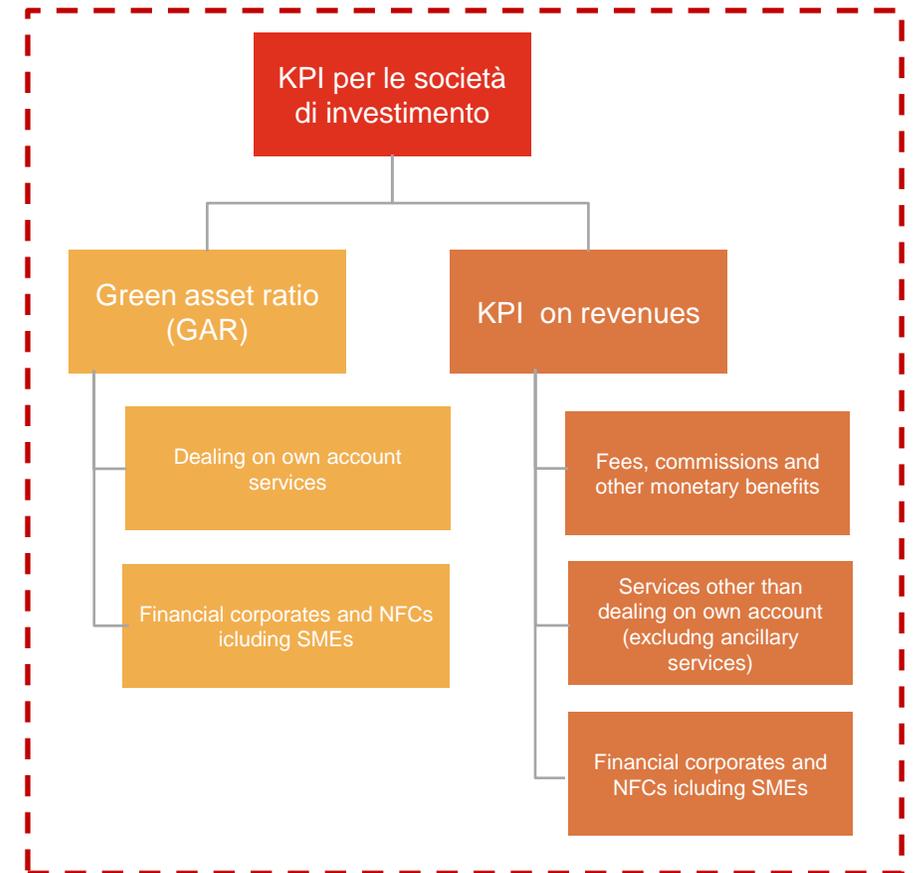
### Green asset ratio GAR

Le società di investimento dovrebbero fornire dettagli sulla **percentuale del fatturato** della società partecipata derivante da prodotti o servizi di investimento associati ad attività economiche allineate alla tassonomia. In **assenza** di tali informazioni da parte delle società partecipate, dovrebbero utilizzare le informazioni raccolte su base bilaterale o utilizzare proxy e stime per un *transitional period*, che sarà più lungo in caso di partecipate non-NFRD.



### KPI on Revenues

Le società di investimento dovrebbero fornire disclosure circa la **quota di "entrate da servizi e attività"** dei settori allineati alla tassonomia UE", calcolata sul totale delle entrate ammissibili da servizi e attività. Per il calcolo di questo KPI, andrebbero considerati i clienti che beneficiano di servizi di investimento (diversi dai servizi di "negoiazione per conto proprio") e di servizi accessori che sono società non finanziarie soggette agli obblighi di comunicazione della NFRD, società non finanziarie non soggette agli obblighi di comunicazione della NFRD, istituzioni finanziarie soggette agli obblighi di comunicazione della NFRD e istituzioni finanziarie non soggette agli obblighi di comunicazione della NFRD.



# Allegati

# Call for Advice EBA – GAR

## Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)

L'Annex I, contenente il file Excel relativo agli enti creditizi, è composto come riportato di seguito:

Template number	Name
0	Summary of KPIs
1	Assets for the calculation of GAR
2	GAR sector information
3	GAR KPI stock
4	GAR KPI flow
5	KPI off-balance sheet exposures
6	KPI on fees and commissions income from services other than lending and asset management
7	KPI Trading book portfolio

Sheet a compilazione automatica



Nelle slide successive sono state riportate le principali informazioni da rendicontare nelle sezioni che compongono il file.

# Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)

## Template 0 - Summary of KPIs

		Total environmentally sustainable assets	KPI	% coverage (over total assets)
Main KPI	Green asset ratio (GAR) stock			
		Total environmentally sustainable activities	KPI	% coverage (over total assets)
Additional KPIs	GAR (flow)			
	GAR non-EU exposures*			
	Trading book**			
	Financial guarantees			
	Assets under management			
	Fees and commissions income***			

*\*Istituti di credito con filiali non-UE. Le banche con filiali non UE dovrebbero fornire queste informazioni separatamente per le esposizioni verso controparti non-UE. Per le esposizioni extra-UE, sebbene vi siano ulteriori sfide in termini di assenza di requisiti e metodologie di divulgazione condivisi, dato che la tassonomia UE e la NFRD si applicano solo a livello UE, data la rilevanza di tali esposizioni per gli enti creditizi con filiazioni extra-UE, tali istituzioni dovrebbero divulgare un GAR separato per le esposizioni extra-UE, su basandosi sul best effort, sotto forma di stime e intervalli, utilizzando proxy, e spiegando le ipotesi, i caveat e i limiti.*

*\*\*Istituti di credito che devono segnalare l'HfT secondo le soglie definite.*

*\*\*\*Fees and commissions income da servizi diversi dal prestito e AuM verso le imprese NFRD.*

*Gli istituti devono divulgare informazioni prospettiche per questi KPI, comprese i dettagli in termini di obiettivi, insieme a spiegazioni attinenti alla metodologia applicata.*

# Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)

## Template 1 - Assets for the calculation of GAR

Million EUR		Total gross carrying amount	Disclosure reference date T										
			Climate Change Mitigation (CCM)				Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA)		
			Of which towards taxonomy relevant sectors				Of which towards taxonomy relevant sectors				Of which towards taxonomy relevant sectors		
			Of which environmentally sustainable				Of which environmentally sustainable				Of which environmentally sustainable		
			Of which specialised lending	Of which transitional	Of which enabling		Of which specialised lending	Of which adaptation	Of which enabling		Of which specialised lending	Of which transitional/adaptation	Of which enabling
1	<b>GAR - Eligible assets</b>												
2	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HFT eligible for GAR calculation												
3	Financial corporations												
4	Credit institutions												
5	Loans and advances												
6	Debt securities												
7	Equity instruments												
8	Other financial corporations												
9	of which investment firms												
10	Loans and advances												
11	Debt securities												
12	Equity instruments												
13	of which management companies												
14	Loans and advances												
15	Debt securities												
16	Equity instruments												
17	of which insurance undertakings												
18	Loans and advances												
19	Debt securities												
20	Equity instruments												
21	Non-financial corporations												
22	NFCs subject to NFRD disclosure obligations												
23	Loans and advances												
24	Debt securities												
25	Equity instruments												
26	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations												
27	Loans and advances												
28	of which loans collateralised by commercial immovable property												
29	of which building renovation loans												
30	Debt securities												
31	Equity instruments												
32	Households												
33	of which loans collateralised by residential immovable property												
34	of which building renovation loans												
35	of which motor vehicle loans												
36	Local governments - House financing												
37	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties												
38	<b>Other assets not eligible for GAR calculation</b>												
39	<b>Total assets</b>												
<b>Off-balance sheet exposures - Corporates subject to NFRD disclosure obligations</b>													
40	Financial guarantees												
41	Assets under management												
42	Of which debt securities (NFRD obliged corporates)												
43	Of which equity instruments (NFRD obliged corporates)												

Le stesse informazioni saranno da fornire anche confrontando t a t+1 (a partire dalla seconda rendicontazione)

# Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)

## Template 2 - GAR sector information

Breakdown by sector - NACE 4 digits level (code and label)	Climate Change Mitigation (CCM)						Climate Change Adaptation (CCA)						TOTAL (CCM + CCA)					
	Non-Financial corporates (Subject to NFRD)			SMEs and other NFC not subject to NFRD			Non-Financial corporates (Subject to NFRD)			SMEs and other NFC not subject to NFRD			Non-Financial corporates (Subject to NFRD)			SMEs and other NFC not subject to NFRD		
	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (e.g. JRC coefficients) (%)	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (e.g. JRC coefficients) (%)	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (%)	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (%)	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (e.g. JRC coefficients) (%)	Gross carrying amount		Extent of application of proxies (e.g. JRC coefficients) (%)
	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCA)		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCA)		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA)		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA)	
1																		
2																		
3																		
4																		
...																		

- Gli enti creditizi pubblicano in questo schema le informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso i settori coperti dalla tassonomia (settori NACE a 4 livelli di dettaglio), utilizzando i pertinenti codici NACE sulla base dell'attività principale della controparte.
- L'attribuzione al settore NACE della controparte si basa esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni assunte congiuntamente da più di un debitore è effettuata sulla base delle caratteristiche del debitore che è stato il più rilevante, o determinante, per l'ente ai fini della concessione dell'esposizione. La distribuzione delle esposizioni assunte congiuntamente per codici NACE è determinata dalle caratteristiche del debitore più rilevante o determinante. Gli enti pubblicano le informazioni per codici NACE con il livello di scomposizione richiesto nello schema.
- Lo scopo del modello è mostrare la distribuzione delle attività ammissibili e allineate per settore tassonomico rilevante e la % delle esposizioni per le quali sono stati applicati coefficienti e proxy.



# Annex I - KPIs for credit institutions (Article 8 Taxonomy)

## Template 7 - KPI Trading book portfolio

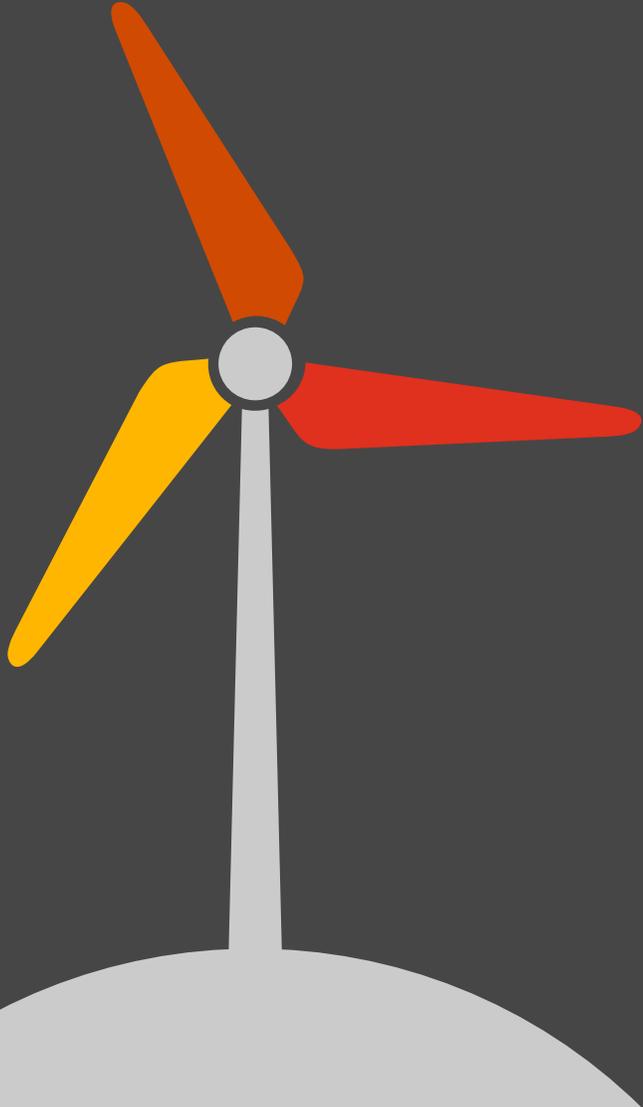
	Fair value	Climate Change Mitigation (CCM)						Climate Change Adaptation (CCA)						TOTAL (CCM + CCA)									
		Absolute purchases		Absolute sales		Absolute purchases plus absolute sales		Trading KPI	Absolute purchases		Absolute sales		Absolute purchases plus absolute sales		Trading KPI	Absolute purchases		Absolute sales		Absolute purchases plus absolute sales		Trading KPI	
			Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable			Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable			Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable		Of which environmentally sustainable		
1	<b>Financial assets held for trading (debt securities and equity holdings) - NFRD corporates</b>						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
2	Financial corporations						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
3	Credit institutions						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
4	Debt securities						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
5	Equity instruments						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
6	Other financial corporations						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
7	of which investment firms						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
8	Debt securities						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
9	Equity instruments						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
10	of which asset managers						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
11	Debt securities						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
12	Equity instruments						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
13	of which insurance companies						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
14	Debt securities						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
15	Equity instruments						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
16	NFCs subject to NFRD disclosure obligations						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
17	Debt securities						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!
18	Equity instruments						#DIV/0!							#DIV/0!									#DIV/0!

# ESG – Factoring

Draft for discussion



# Agenda



	<u>Slide</u>
Framework normativo	3
Focus normativa – Impatto sugli intermediari finanziari	6
Stato dell'Arte scoring ESG	8
Approfondimento Governance SHRD II	13
Approfondimento sui rischi climatici e ambientali	15

# Framework normativo



# Il framework normativo

## Overview e status

Reg	Ambito	Descrizione
UE	<b>Divulgazione informativa a consumatori e investitori</b>	<b>Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)</b> – Il regolamento UE 2019/2088 della Commissione europea sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari ha come scopo quello di aumentare e uniformare i requisiti di reporting dei processi di investimento ESG in capo ai partecipanti ai mercati finanziari sia a livello aziendale sia di prodotto, rafforzando la trasparenza necessaria all'intero mercato. Nello specifico, gli obblighi previsti dall'Sfdr sono differenziati con riguardo sia all'oggetto di riferimento dell'informativa sia alla modalità di fornitura.
	<b>Non Financial Disclosure</b>	<b>Regolamento UE 2020/852 - Articolo 8 – Trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario</b> – Un pilastro del Regolamento, così come definito nell'art. 8, è rappresentato dagli obblighi di disclosure che impone di divulgare l'approccio all'integrazione dei criteri ESG. Per essere conformi alla nuova normativa, gli operatori dovranno adottare metodologie appropriate per integrare l'analisi dei parametri ESG nei processi di business e di gestione dei rischi, comunicandole alla clientela e al mercato, secondo regole standardizzate, fornendo indicazioni circa le performance ESG e gli obiettivi raggiunti.
EBA	<b>Call for Advice EBA del 01/03/21 per le banche – Introduzione del Green Asset Ratio (GAR)</b> - L'EBA propone i KPI e la relativa metodologia per la disclosure delle istituzioni creditizie e delle società di investimento su come e in che misura le loro attività siano ambientalmente sostenibili in conformità con il Regolamento sulla tassonomia. Nella stessa sede è stata evidenziata l'importanza del Green Asset Ratio (GAR) come elemento chiave per capire come le Istituzioni stanno raggiungendo gli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi.	
	<b>Pillar III – Informativa ESG</b>	<b>Draft Implementing Standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR</b> - Gli standard tecnici di attuazione (ITS) sulle informative del terzo pilastro sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) propongono informative quantitative comparabili sulla transizione e sui rischi fisici legati ai cambiamenti climatici, comprese informazioni sulle esposizioni verso attività legate al carbonio e attività soggette e acuti eventi di cambiamento climatico. Includono anche informazioni quantitative sulle azioni di mitigazione degli enti a sostegno delle loro controparti nella transizione verso un'economia a emissioni zero.
	<b>Management and supervision of ESG risks for credit institution and investment firms</b>	Il documento: (i) evidenzia la rilevanza dei "rischi ESG" per il settore finanziario fornendone una definizione uniforme; (ii) definisce un elenco non esaustivo di indicatori e metriche quantitative e qualitative per valutare ed identificare i fattori ESG ed i rischi connessi, descrivendo i diversi strumenti e le metodologie; (iii) si sofferma sulla necessità che l'impatto dei rischi ESG si concretizzi sotto forma di rischi prudenziali esistenti; (iv) evidenzia l'importanza di includere tali rischi nella strategia e nei processi aziendali dell'ente.
	<b>Classificazione e gestione prudenziale degli asset in ottica sostenibilità</b>	<b>EBA/CP/2021/06 Consultation paper</b> pubblicato il 1 marzo 2021, con possibilità per gli stakeholder interessati di inviare i propri commenti fino al 1 giugno 2021. I commenti saranno pubblicati al termine della fase di consultazione. L'EBA precisa che i lavori al documento sono andati di pari passo e consistentemente a quelli del documento di risposta alla Call for Advice della Commissione Europea, e che infatti entrambi i documenti presentano la medesima proposta relativamente al calcolo del Green Asset Ratio.
	<b>GL Loan Origination e Monitoring</b>	Il documento fornisce raccomandazioni e best practice agli Istituti bancari in materia di concessione del credito con l'obiettivo di assicurare l'adozione di standard prudenziali e prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati, garantendo solidità e stabilità al sistema finanziario europeo. A tal fine, vengono introdotti standard rigorosi atti a migliorare le prassi, i modelli di governance, i processi e i meccanismi in materia di concessione attraverso requisiti informativi e driver per la valutazione del merito creditizio, la gestione e monitoraggio del rischio creditizio, il framework di controllo, la determinazione del pricing in ottica EVA, la valutazione delle garanzie.
BCE	<b>GL Rischio Climatico e Ambientale</b>	La Guida sui rischi climatici e ambientali illustra le aspettative della Banca centrale europea (BCE) riguardo a come le banche dovrebbero gestire in modo sicuro e prudente i rischi climatici e ambientali e comunicarli al pubblico in maniera trasparente. Più precisamente enuncia come le banche dovrebbero tenere conto dei rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione della strategia aziendale, nonché nella governance e nella gestione dei rischi. Illustra inoltre come la BCE si aspetta che le banche accrescano la propria trasparenza e migliorino l'informativa sui rischi climatici e ambientali. La guida non ha natura giuridicamente vincolante.

# Il framework normativo

## Una agenda densa di innovazioni già programmate

Reg	Ambito	Status	Novità normative						
			2021	2022	2023	2024	2025	2026	oltre
UE	Divulgazione informativa a consumatori e investitori	Da adeguare – Prima rendicontazione prevista nel 2022	2022 (2021)	Non previste / già pianificate novità normative					
	Non Financial Disclosures	In vigore	Standard EFRAG Proposta nuova CSRD che prevede l'adozione graduale di standard comuni (standard EFRAG) a partire 2024 (2023)						
EBA		Da adeguare – Transition period fino a 06/24	Transition period per le controparti soggette alla NFRD 2022 (2021)	Transition period per le controparti NON soggette alla NFRD	Full disclosure				
	Pillar III – Informativa ESG	Da adeguare – documento in consultazione 06/21	Transition period scope 3 emission 2023 (2022) per large institution	Transition period per controparti NON soggette a obblighi NFRD 2023 (2022) per large institution	Full disclosure				
	Management and supervision of ESG risks for credit institution and investment firms	Discussion Paper – Report finale 06/21	06/21 EBA Report finale	TBD	Non previste / già pianificate novità normative				
	Classificazione e gestione prudenziale degli asset in ottica sostenibilità	Publicato il Consultation Paper		Discussion paper	Adozione dei requisiti				
	GL Loan Origination e Monitoring	In vigore		Nuovi affidi				Operazioni su stock	
				Adempimenti relative al monitoraggio					
BCE	GL Rischio Climatico e Ambientale	In vigore Significant Institution	03.2022 Stress test (Significant)	06.2023 Integrazione rischi climatici nello score SREP	Non previste / già pianificate novità normative				

Non previste / già pianificate novità normative

La prima informativa per l'esercizio finanziario 2021 (o negli anni successivi in base alla controparte) **non si applica retroattivamente** (e quindi senza il confronto temporale nel primo anno di predisposizione).



# Focus normativa

## Impatto sugli intermediari finanziari



# Focus Normativa

## Impatto sugli intermediari finanziari

Come emerso negli incontri precedenti, lo scenario in cui si devono muovere gli attori dei mercati finanziari è complesso ed in continua evoluzione.

Per offrire un adeguato panorama degli adempimenti previsti, si propone un **approccio focalizzato sulle conseguenze** in termini di **informativa verso l'esterno** e di **organizzazione interna**.

### Informativa verso l'esterno

- Direttiva EU 2014/95 ("NFDR") sulla Disclosure non finanziaria che introduce la prospettiva della doppia rilevanza:
  - **Prospettiva outside-in**: riguardo all'obbligo per le imprese di fornire informazioni attinenti al modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sui loro risultati, sulla loro situazione e sul loro andamento;
  - **Prospettiva inside-out**: riguardo alle informazioni inerenti all'impatto delle imprese sulle persone e sull'ambiente.
- Proposta di Direttiva 2021/189 che introduce alcune novità in ambito disclosure non finanziaria:
  - **estende l'applicabilità** degli obblighi di informativa;
  - impone **l'obbligo** di **certificazione** delle informazioni sulla sostenibilità;
  - specifica e impone alle imprese di comunicare le informazioni nel rispetto di **principi obbligatori** dell'UE in materia di informativa sulla sostenibilità;
  - prevede che tutte le informazioni siano pubblicate nell'ambito delle relazioni sulla gestione redatte dalle imprese e siano divulgate in **formato digitale**;
  - fa richiesta agli Stati membri di prevedere **sanzioni** in caso di **violazione** delle **disposizioni nazionali** adottate in applicazione della direttiva.
- Regolamento (EU) 2019/2088 sull'informativa agli investitori, che introduce **regole armonizzate** per quel che riguarda la **qualità** delle **informazioni** e la **comparabilità** dei **prodotti** sotto il profilo della sostenibilità mediante obblighi di trasparenza.

### Organizzazione interna

- Linee Guida BCE definiscono le aspettative del Supervisor in merito **all'identificazione, gestione e monitoraggio** dei rischi ambientali e climatici. L'approccio proposto coinvolge quindi le imprese a **360°**. Il fine è instradare gli obiettivi e la mission dell'impresa in un **percorso di sostenibilità**, prevedendo un **adeguamento** degli **assetti organizzativi** e degli **strumenti gestionali** esistenti.
- Dal punto di vista della **governance societaria** attraverso l'attribuzione di **responsabilità** in ambito ESG ai Comitati esistenti, in relazione **all'applicabilità dell'obbligo** di disclosure non finanziaria, al fine di **monitorarne la predisposizione**, e per **veicolare** correttamente **ai vertici societari** possibili **ambiti di sviluppo** di iniziative **ESG**.
- Per **banche** e **intermediari** le **sfide** saranno notevoli, dato il ruolo fondamentale che svolgono nel finanziamento delle imprese e delle famiglie.
- Proprio in questo ambito, si attende **l'intervento** di **Banca d'Italia** e delle autorità di vigilanza a livello Europeo per la **definizione** di un **quadro normativo** e di **supervisione** chiaro, che assicuri una sana e prudente gestione dei rischi finanziari e un **corretto funzionamento** dei mercati.
- In una prospettiva più ampia, si può considerare il contributo al raggiungimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che i singoli partecipanti ai mercati finanziari possono **profondere** avviando **azioni concrete**:
  - sui propri modelli di business con la riduzione del proprio impatto ambientale;
  - nella promozione delle pari opportunità;
  - verso il sostegno alle comunità locali sfruttando la conoscenza dei tessuti sociali in cui essi stessi operano.

# Stato dell'Arte scoring ESG



# Stato dell'Arte scoring ESG

## Definizione e metodologia

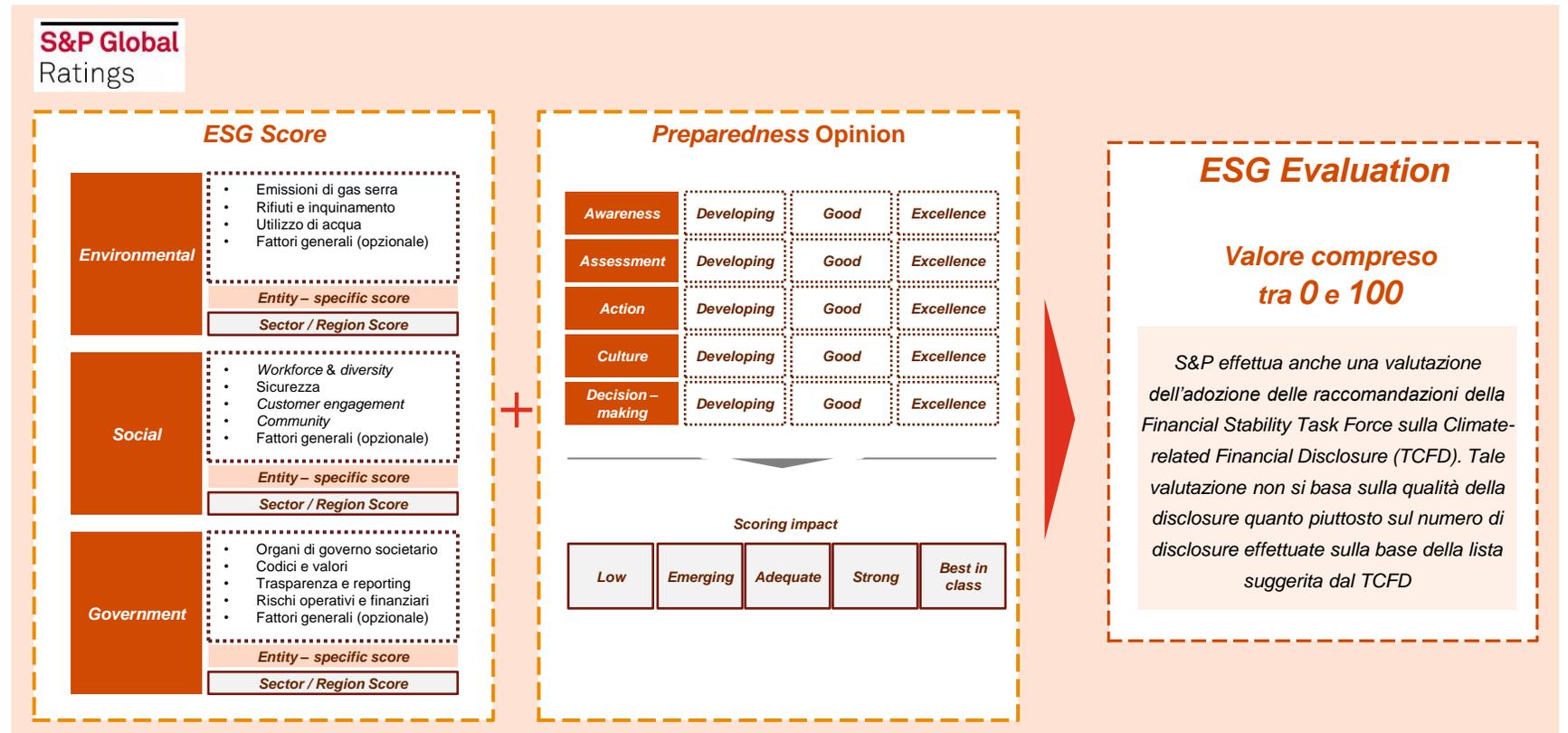
Il **rating o scoring ESG** (o **rating/scoring** di sostenibilità), è un **giudizio sintetico** che certifica la **solidità** di un **emittente**, di un **titolo** o di un **fondo** in merito alle **performance ambientali, sociali** e di **governance**.

Si tratta di un giudizio **complementare** rispetto al **rating tradizionale**, che contempla solo le **variabili economico – finanziarie**, ed è effettuato da **agenzie di rating** specializzate in tematiche di sostenibilità



### Metodologia di valutazione

- Non sono previste ad oggi **metodologie univoche** e **standardizzate** per l'elaborazione del **rating / scoring ESG**
- A tal proposito, l'ESMA ha richiesto all'Unione Europea (Gennaio 2021) un'**azione legislativa** al fine di **standardizzare e armonizzare** la metodologia di assegnazione del **rating ESG**
- In generale, le agenzie adottano un **approccio qualitativo** basato sulla **performance**, analizzando i **dati disponibili pubblicamente** redatti secondo gli **standard** internazionali, e **quantitativo** in base ai **dati** e alle **informazioni** raccolte tramite **questionari ad hoc** e documentazione pubblica
- Nel riquadro viene fornita, a titolo esemplificativo, la metodologia di calcolo della **ESG Evaluation di Standard & Poor's**



# Stato dell'Arte scoring ESG

## Iniziative del Regolatore e doppia materialità



A livello globale non è ancora presente una tassonomia condivisa, e l'unico terreno comune è rappresentato dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

A livello Europeo invece, l'azione del Regolatore è stata concentrata sul versante «Environmental», come testimoniato dal fermento normativo intorno ai fattori climatici e ambientali (es. Regolamento sulla Tassonomia).

Nei Rating ESG presenti sul mercato invece, non solo, come evidenziato precedentemente, è presente un elevato livello di eterogeneità, ma c'è altresì una prevalenza degli altri due pilastri, ovvero «Social» e «Governance»

Saranno importanti le iniziative del Regolatore, soprattutto in merito al ruolo che può essere svolto dai Rating ESG rispetto al principio della doppia materialità.

- Rating ESG che funge da specchio della performance ambientale, sociale e di governance di un ente/fondo
- Rating ESG delle controparti può diventare criterio nel processo di selezione, al fine di indirizzare investimenti verso entity/prodotti ESG compliant
- Così facendo si può notevolmente facilitare a valle la valutazione indiretta del portafoglio finanziato
- In assenza di un Rating ESG relativo alla controparte, è possibile adottare una proxy di settore, anche se questa scelta potrebbe non essere sufficientemente precisa nel valutare la controparte



# Stato dell'Arte scoring ESG

## Lontani da un «gold standard»



In ambito ESG, non esiste al momento distinzione tra rating e punteggi e le attuali **limitazioni dei dati ESG** implicano che sia i rating che i punteggi ESG debbano fare affidamento su una qualche forma di **input qualitativo**.



I **rating ESG** presenti sul mercato mostrano un **elevato livello di eterogeneità**, per cui al momento si è ancora lontani da ciò che potrebbe essere definito **“gold standard”**: la maggior parte copre i **tre distinti pilastri**, producendo diversi punteggi ambientali, sociali e di governance successivamente aggregati in un unico punteggio ESG, ma l'**aggregazione non è semplice**: alcuni fornitori di rating attribuiscono semplicemente pesi uguali a tutti e tre i pilastri per mancanza di un approccio migliore, mentre altri applicano pesi che riflettono la materialità delle questioni considerate in ciascun pilastro.



La metodologia, la portata e la copertura dei report e dei rating (infatti), variano molto tra i fornitori.



A riprova di questo, nonostante i rating ESG offerti a livello internazionale siano **spesso proposti da società di rating creditizio** (alcuni esempi sono Moody's ESG Rating, S&P Global Ratings ESG Evaluation, Bloomberg ESG Data Service), come evidenziato da uno studio sulle **divergenze riscontrate in relazione ai rating ESG** pubblicato nel 2019 dalla MIT Sloan School of Management “Aggregate Confusion: The Divergence of ESG Ratings”, in termini di correlazione, le agenzie di rating risultano essere “affini” in ambito ESG solo al 61% mentre, in alcuni casi, come per Moody's e Standard & Poor's, la corrispondenza in termini di Credit Rating è pressoché totale (circa 99%).



Le criticità più significative in generale hanno a che fare con l'**orizzonte temporale** oggetto di osservazione e i connessi **limiti di capacità predittiva**: i dati storici sono importanti ma sicuramente non sufficienti. Infatti, non è possibile costruire un giudizio su probabilità e conseguenze di un rischio ESG (es. incendio, violazione dei diritti umani, inquinamento ambientale, corruzione) esclusivamente sulla base dei dati storici. Il principio di adozione di **metriche forward looking** scaturisce direttamente dai Regolamenti e dalle Direttive Comunitarie in tema ESG.

# Stato dell'Arte scoring ESG

## Focus Governance

I **dati sulla governance**, a differenza dei dati ambientali o sociali, sono stati **oggetto di osservazione** per un periodo di **tempo più lungo** e i criteri, per ciò che comprende la buona governance e la sua classificazione, sono stati **più ampiamente discussi e accettati**.

In una ricerca del 2003, i ricercatori di Harvard Gompers, Ishii e Metrick hanno proposto un indice di governance (**G-Index**) composto da 24 disposizioni di governance sulla base delle quali hanno classificato le aziende in base ai loro punteggi.

In una ricerca del 2009 invece Bebchuk, Cohen e Ferrell hanno identificato sei disposizioni di governance aziendale, chiamate "**E-Index**" (E per entrenchment), associate a ciò che è considerato cattiva governance e che pertanto influenzano negativamente la valutazione. In un ricerca successiva (2012), Bebchuk, Cohen e Wang, hanno rilevato che, sia attraverso il G-Index che l'E-Index, i **mercati** hanno imparato a **distinguere tra le aziende** con una buona governance e quelle con una cattiva governance e a **valutare queste discrepanze** di conseguenza.

In base alla definizione di RobecoSAM (un asset manager noto per il suo Corporate Sustainability Assessment - CSA), il punteggio di governance è indicato come punteggio della dimensione economica (**EDS - Economic Dimension Score**), in quanto include nella valutazione la **performance di corporate governance** delle società, ma anche ulteriori **fattori trasversali**, per una valutazione in toto della società (es. qualità dei sistemi di gestione, capacità di gestire rischi e opportunità nel lungo termine).

Di seguito sono riportati gli **otto criteri** a composizione dell'**EDS**.

### Criteri ESD

- **corporate governance** che valuta i sistemi che assicurano la gestione di una società nell'interesse dei suoi azionisti (compresi gli azionisti di minoranza)
- **codici di condotta aziendale** riguardanti l'etica aziendale e valutazione di come lo stesso e le pratiche di conformità dell'azienda siano progettati per prevenire la corruzione nell'organizzazione (aziende operanti in paesi con deboli leggi anti-corruzione sono esposte a ulteriori rischi legali e di reputazione)
- **gestione dei rischi e delle crisi** per valutare l'efficacia delle pratiche di gestione del rischio dell'azienda, compresa l'indipendenza della gestione del rischio dalle linee di business, nonché l'identificazione dei rischi a lungo termine, il loro potenziale impatto e gli sforzi di mitigazione dell'azienda
- **gestione della supply chain** per valutare la gestione di esternalizzazioni di produzione, servizi o processi commerciali, e la conseguente esternalizzazione delle responsabilità aziendali e reputazionali
- **strategia fiscale** per esaminare il grado di chiarezza della politica fiscale e la consapevolezza dei rischi extra-finanziari associati alle pratiche fiscali dell'azienda
- **materiality score** per valutare la capacità dell'azienda di identificare le fonti di creazione di valore a lungo termine, comprendere il legame tra le questioni a lungo termine e il business case, sviluppare metriche a lungo termine e riportare in modo trasparente questi elementi pubblicamente.
- **influenza politica** per valutare i finanziamenti destinati a organizzazioni il cui ruolo principale è quello di influenzare la politica pubblica, la legislazione e i regolamenti.
- **misurazione e la valutazione dell'impatto** infine per valutare se le aziende hanno programmi rivolti ai bisogni sociali (come investimenti sociali strategici) e se stanno misurando e valutando il loro impatto sociale più ampio adottando metriche, per analizzare gli impatti delle externality non riflesse nella contabilità finanziaria.

# Approfondimento Governance

## SHRD II



# Governance

## Recepimento della Direttiva SHRD II

Il 22 dicembre 2020 sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 317, le Delibere della Consob che apportano modifiche al Regolamento sulle operazioni con parti correlate (OPC), al Regolamento emittenti e di conseguenza al Regolamento mercati in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 sui diritti degli azionisti *Shareholder Rights Directive 2* (SHRD II).

### Regolamento sulle operazioni con parti correlate (OPC)

Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate, le novità principali riguardano:

- **l'obbligo di astensione** alla votazione per gli **amministratori coinvolti in un'Opc**,
- la riserva di **competenza a deliberare** in capo all'organo amministrativo per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza, che viene **estesa** anche alle società di minori dimensioni, alle neo-quotate e a quelle con azioni diffuse nonché ai casi di urgenza.

Le società dovranno adeguare le proprie procedure alle nuove disposizioni entro il 30 giugno 2021, ed applicarle a partire dal 1° luglio 2021, data dalla quale è anche prevista l'entrata in vigore delle stesse modifiche al Regolamento OPC.

### Regolamento emittenti

Per quanto concerne il regolamento emittenti, le novità principali riguardano:

- la **disciplina di trasparenza** in materia di **remunerazioni** relativamente alla **pubblicità** e ai **contenuti** della **relazione sulla politica di remunerazione** e sui compensi corrisposti e gli schemi di disclosure, che vengono affinati alla luce dell'evoluzione della prassi del mercato;
- la disciplina sulla **trasparenza** dei **gestori di attivi e dei consulenti** in materia di **voto**, per la quale vengono indicate le modalità e i termini di adempimento.

I nuovi schemi di disclosure saranno applicabili con riferimento alle relazioni sulle remunerazioni da sottoporre al voto delle assemblee ordinarie da tenersi nel 2021 per l'approvazione bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2020.

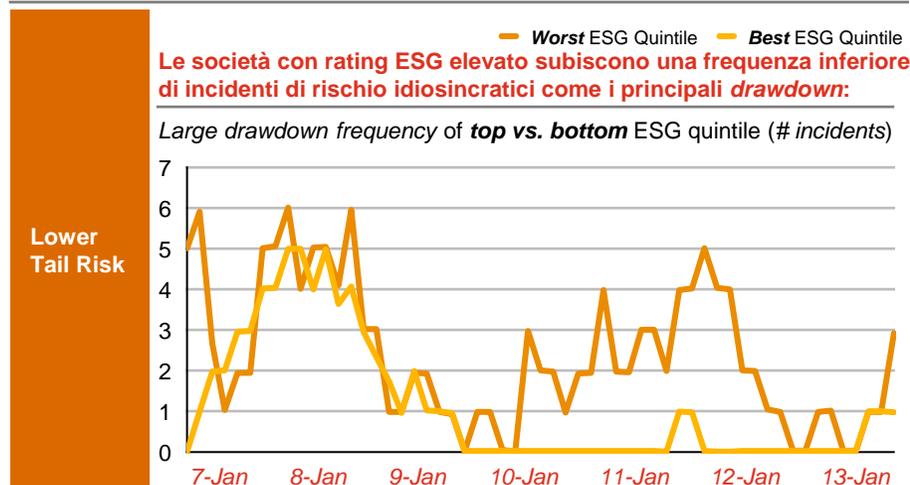
# Approfondimento sui rischi climatici e ambientali



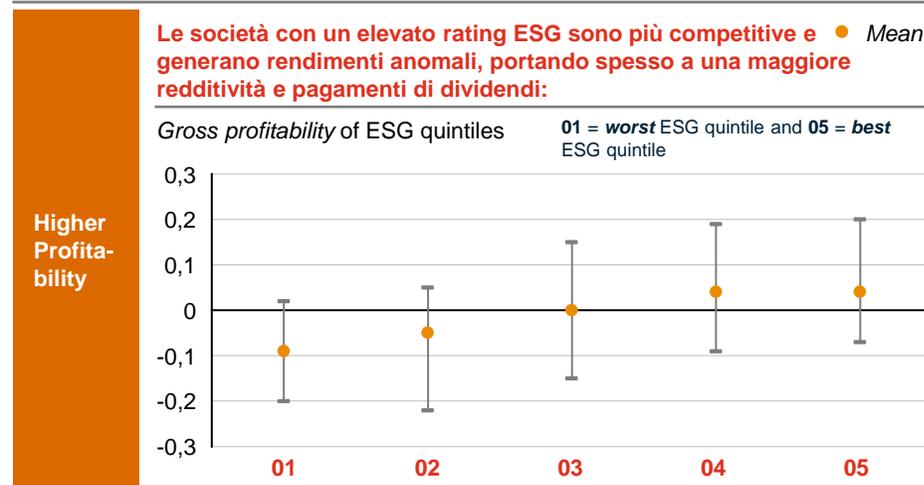
# I rischi climatici e ambientali (1/5)

Le società ESG con rating elevato generano prestazioni finanziarie superiori a lungo termine

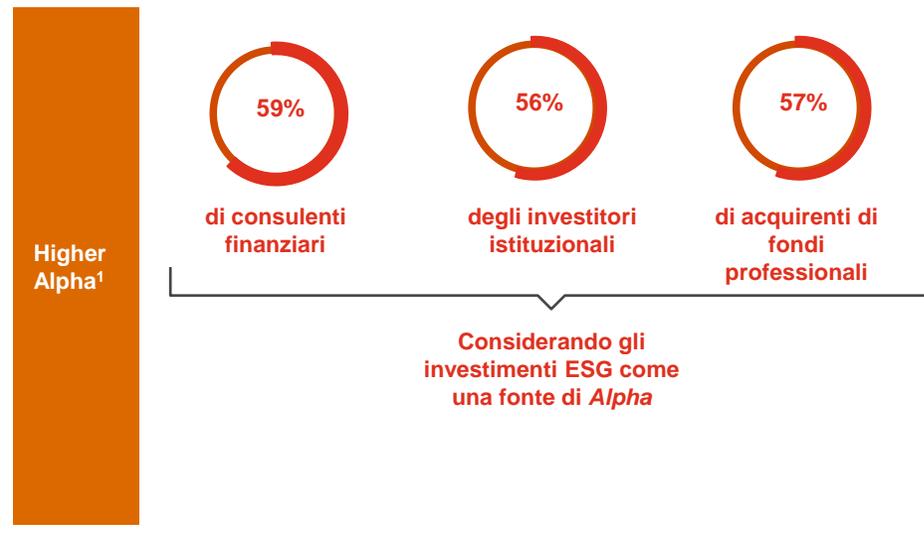
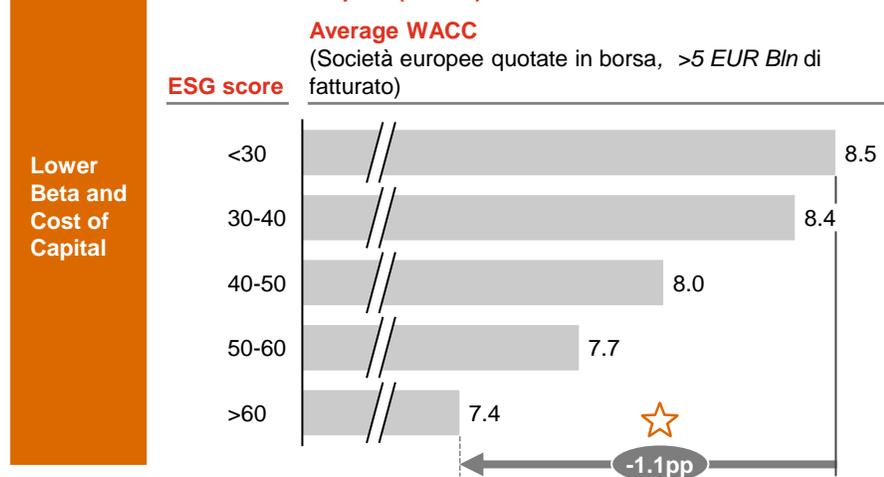
## Rischi minori...



## ...e maggiori opportunità



Le società con rating ESG elevato godono di un Beta inferiore e di un Cost of Capital (WACC) inferiore:



# I rischi climatici e ambientali (2/5)

❖ A settembre 2021, la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato i risultati del **Climate Stress-Test** condotto su oltre 4 milioni di società a livello globale e circa **1600 istituzioni bancarie europee**. Il test, che adotta un approccio top-down utilizza 3 scenari su un orizzonte temporale di 30 anni:

❑ **Orderly transition (1.5°C)**: nuove politiche adottate tempestivamente che limitano gli impatti del rischio fisico<sub>1</sub> e di transizione<sub>2</sub>.

❑ **Disorderly transition (2°C)**: ritardo nell'adozione di nuove politiche che causa alti costi di transizione e costi medi dovuti al rischio fisico.

❑ **Hot house world**: nessuna nuova politica viene introdotta, costo di transizione limitato ma costo da rischio fisico elevato.

❖ **Le banche europee sono esposte al rischio climatico attraverso i crediti erogati.**

❖ Il rischio climatico potrebbe inficiare sulla solidità delle società finanziate trasmettendo poi l'impulso negativo alle banche in termini di Credit e Market Risk.

❖ Il rischio di transizione non varia molto tra paesi a differenza del rischio fisico che è maggiore per le banche situate nell'Europa meridionale. Tra i rischi fisici maggiori vi sono gli incendi boschivi e le alluvioni.

❖ Lo Stress-Test condotto mostra che i maggiori benefici sono ottenuti dall'adozione precoce di nuove politiche; in caso di inazione, infatti, il rischio fisico aumenterebbe nel tempo in maniera non lineare, impattando la default probability delle società finanziate e di conseguenza la stabilità bancaria nel suo insieme.

1. Physical Risk è il rischio che deriva dalla maggiore frequenza e portata di fenomeni climatici estremi;
2. Transition Risk: è il rischio che deriva dai maggiori costi da sostenere nel caso vengano introdotte nuove politiche più restrittive per prezzare le esternalità negative prodotte.

Fonte: Occasional Paper Series, ECB economy-wide climate stress test No 281/ Sept 2021;

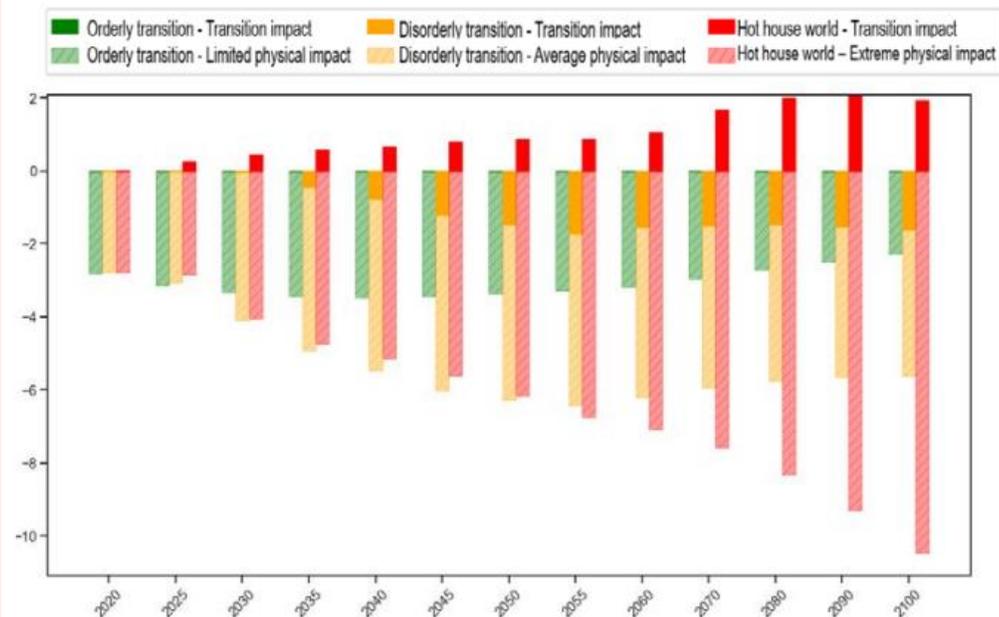
Immagine da: Occasional Paper Series, ECB economy-wide climate stress test No 281/ Sept 2021

**Chart 4**

Decomposition of real GDP between transition and physical impact

GDP impact over time relative to the orderly transition scenario without physical risk

(percentages)

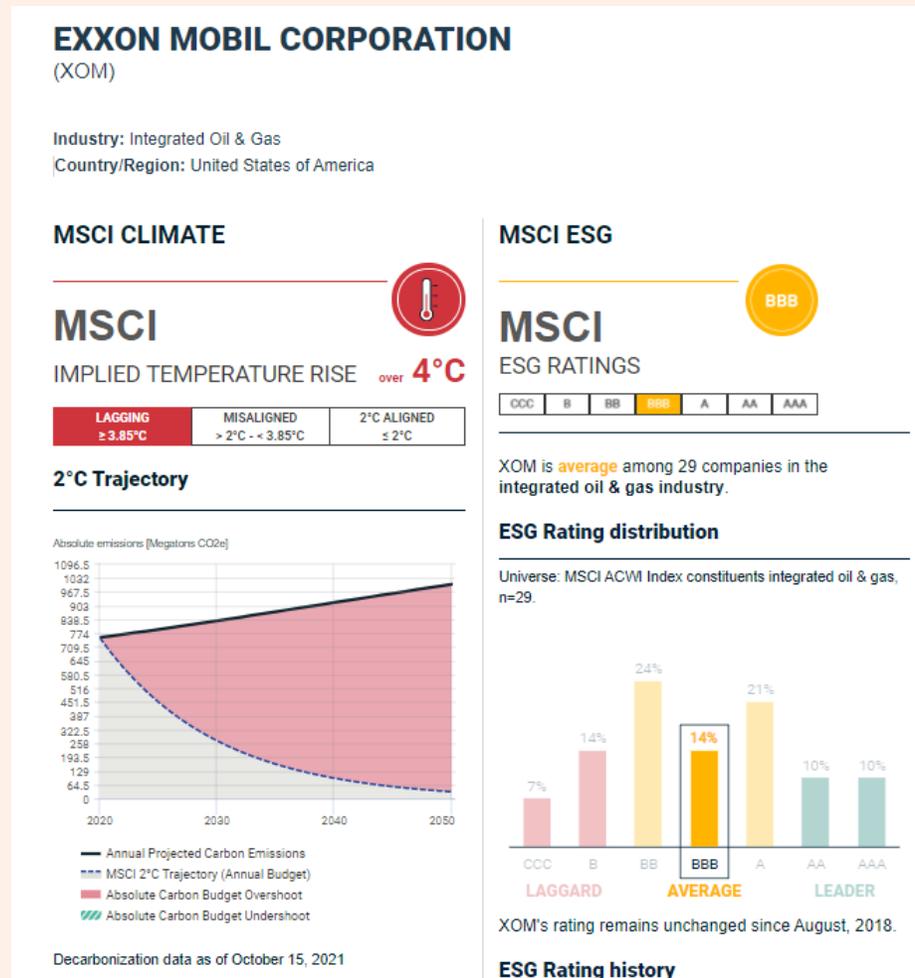


Source: ECB calculation based on NGFS climate scenarios (2020b).

Notes: The filled bars represent the impact on GDP of transition costs, while the dashed bars represent the impact on GDP of damage from physical risk. The filled and dashed bars are cumulative where the effects are negative: in the hot house world scenario, where the impact from transition risk brings a benefit and increases GDP, the physical risk damage is equal to the dashed and the filled portion of the bars. In the absence of a reference scenario under the NGFS scenarios (2020b), all GDP effects are calculated against the orderly transition scenario without physical risk, this explains why the transition costs under this scenario are zero.

# I rischi climatici e ambientali (3/5)

- ❖ Come sottolineato nell'ultimo **Rapporto di Eurosif 2021**, per raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi sarà necessario concentrarsi sugli impatti ambientali generati dalle società: spesso i **rating-provider ESG forniscono giudizi relativi alla gestione dei rischi ESG e non alla performance nella E**: quindi paradossalmente una società potrebbe avere un rating ESG elevato ma non contribuire positivamente all'ambiente.
- ❖ Un'ulteriore criticità risiede nel rating ESG «overall», **la scelta dei pesi** per la E, la S e la G potrebbe infatti essere fuorviante e nascondere comportamenti ed esternalità negative: es. Exxon e BP hanno ricevuto un giudizio complessivo tripla B da MSCI nonostante il loro contributo ambientale negativo<sup>1</sup>.
- ❖ Attraverso analisi empiriche condotte per alcune realtà finanziarie italiane è emerso che importanti data provider forniscono in maniera predominante metriche legate alla Governance e poche o nessuna legate all'Environmental.
- ❖ Le **tematiche legate alla E sono spesso considerate non materiali per gli operatori finanziari** (si veda la SASB Materiality Map nella prossima slide). Le emissioni dirette di Scopo 1 (es. l'efficiamento energetico dell'edificio dove la banca ha sede o la graduale digitalizzazione della documentazione per ridurre al minimo il consumo di carta) sono meno importanti (rispetto es. ai settori industriali), mentre le emissioni di Scopo 3 (indirette) sono difficili da misurare anche per mancanza di dati relativi alle PMI.



Fonti: Eurosif Report 2021;

1 The World May Be Better Off Without ESG Investing; Hans Tapania, Jul. 14 2021, Stanford Social Innovation Review, Informing and inspiring leaders of social change;

Immagine da MSCI, ESG Ratings & Climate Search Tool, <https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-ratings/esg-ratings-corporate-search-tool/issuer/exxon-mobil-corporation/IIID00000002127471>

# I rischi climatici e ambientali (4/5)



## SASB Materiality Map®

SASB's Materiality Map® identifies sustainability issues that are likely to affect the financial condition or operating performance of companies within an industry. In the left-hand column, SASB identifies 26 sustainability-related business issues, or General Issue Categories, which encompass a range of Disclosure Topics and their associated Accounting Metrics that vary by industry. For example, the General Issue Category of Customer Welfare encompasses both the Health and Nutrition topic in the Processed Foods industry and the Counterfeit Drugs topic in the Health Care Distributors industry. For commercial use terms of the SASB Materiality Map®, please [contact us](#).

The SASB Materiality Map® does not contain all guidance necessary for use of the standards. To download the SASB standards, [click here](#).

Try the [Materiality Finder](#), a faster way to find your industry's disclosure topics and compare industries side-by-side.

## Sector Level Map

- Issue is likely to be material for more than 50% of industries in sector
- Issue is likely to be material for fewer than 50% of industries in sector
- Issue is not likely to be material for any of the industries in sector

## Industry Level Map

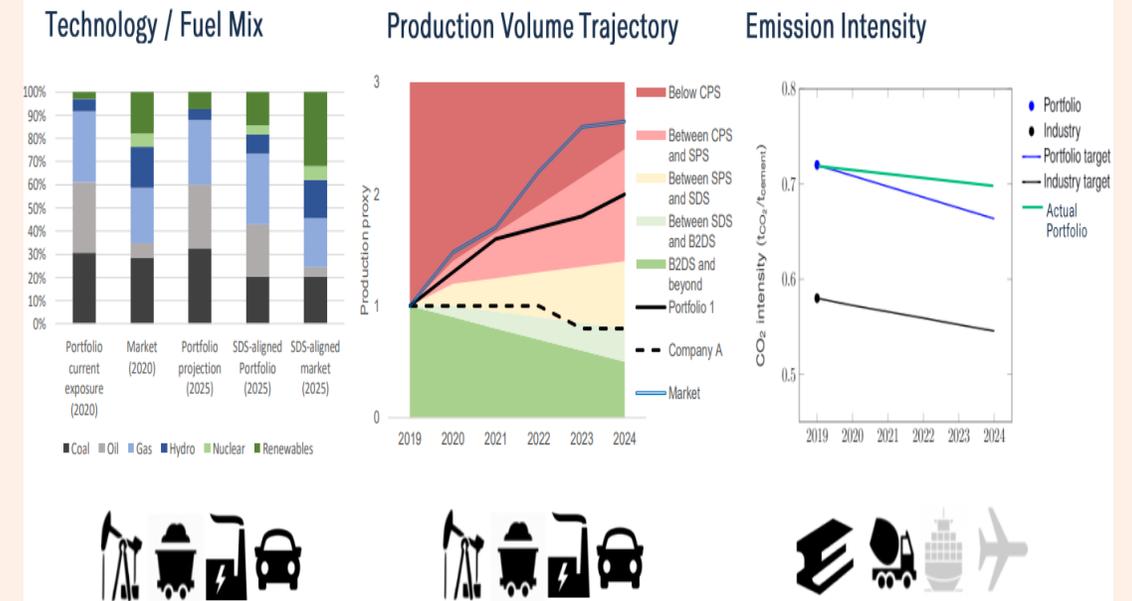
- Not likely a material issue for companies in the industry
- Likely a material issue for companies in the industry

		Consumer Goods	Extractives & Minerals Processing	Financials							Food & Beverage	Health Care	Infrastructure	Renewable Resources & Alternative Energy	Resource Transformation	Services	Technology & Communications	Transportation		
Dimension	General Issue Category <sup>①</sup>	Click to expand	Click to expand	Asset Management & Custody Activities	Commercial Banks	Consumer Finance	Insurance	Investment Banking & Brokerage	Mortgage Finance	Security & Commodity Exchanges	Click to expand	Click to expand	Click to expand	Click to expand	Click to expand	Click to expand	Click to expand	Click to expand		
Environment	GHG Emissions		■								■	■								
	Air Quality		■																	
	Energy Management		■																	
	Water & Wastewater Management		■																	
	Waste & Hazardous Materials Management		■																	
Social Capital	Ecological Impacts		■																	
	Human Rights & Community Relations		■																	
	Customer Privacy	■				■														
	Data Security	■				■														
	Access & Affordability					■														
Human Capital	Product Quality & Safety	■													■					
	Customer Welfare																			
	Selling Practices & Product Labeling			■		■			■											
	Labor Practices	■																		
	Employee Health & Safety		■																	
Business Model & Innovation	Employee Engagement, Diversity & Inclusion							■	■											
	Product Design & Lifecycle Management	■				■		■	■											
	Business Model Resilience	■																		
	Supply Chain Management	■																		
	Materials Sourcing & Efficiency	■																		
Leadership & Governance	Physical Impacts of Climate Change						■	■	■											
	Business Ethics		■			■														
	Competitive Behavior		■					■	■											
	Management of the Legal & Regulatory Environment																			
	Critical Incident Risk Management		■																	
Systemic Risk Management			■		■															

# I rischi climatici e ambientali (5/5)

- ❖ Gli operatori finanziari svolgono un ruolo fondamentale nell’allocazione delle risorse finanziarie agendo quindi come promotori della sostenibilità ambientale: il tema climatico rappresenta al contempo un rischio (sistemico) ed un’opportunità, alcuni studi riportano ad esempio una **diminuzione del NPL Ratio per portafogli con un’ampia presenza di prestiti verdi**.<sup>1</sup>
- ❖ L’assenza di dati relativi agli impatti ambientali indiretti delle società finanziarie deriva dal fatto che **le società finanziate sono spesso PMI senza obbligo di comunicazione di dati non finanziari**. In attesa che l’auspicata CSRD estenda il campione coperto dai data provider, si segnalano le seguenti iniziative:
  - ❑ **Bloomberg ESG**: utilizzando il machine learning è in grado di fornire stime delle Emissioni Scope 1 and Scope 2 per circa 50.000 società (dal 2022 anche Scope 3).
  - ❑ **Moody’s**: ha sviluppato uno scoring ESG predittivo per milioni di PMI pubbliche e private.
  - ❑ **Cerved**: fornisce un servizio di ESG Assessment dedicato alle PMI al termine del quale viene assegnato uno score ESG.
  - ❑ **Pacta for Banks**: 2° Investing Initiative ha sviluppato e reso fruibile gratuitamente uno strumento che consente di verificare la climate scenario analysis su un «loan book» che viene matchato con un database relativo agli asset fisici.

- PACTA for Banks metrics allow for multiple benchmarks and are projected up to 5 years in the future



Fonte: 1 The Impact of Green Lending on Credit Risk in China; Yujun Cui, Sean Geobey, Olaf Weber, Haiying Lin; Sustainability 2018, 10(6),2008; <https://doi.org/10.3390/su10062008>

Immagine dalle slide PACTA for Banks, PACTA for Banks Training Webinar, slide 9/41 <https://www.transitionmonitor.com/wp-content/uploads/2020/12/PACTA-for-Banks-Training-Webinar-1-Introduction-to-the-methodology-and-toolkit.pdf>